

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI

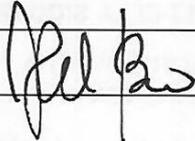
Procedura di gestione ex art. 26,
D. Lgs. 81/08 e s.m.i.

Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione

(contenente il Documento di valutazione dei rischi da interferenze recante una valutazione ricognitiva dei rischi standard che potrebbero derivare dall'esecuzione del contratto)

ATTIVITA' DI BONIFICA BELLICA NELL'AMBITO DELL'APPALTO DEI LAVORI "ADEGUAMENTO DELL'IDROVIA FERRARESE AL TRAFFICO IDROVIARIO DI VA CLASSE EUROPEA. INTERVENTI DI DRAGAGGIO DEL TRATTO DI ASTA NAVIGABILE COMPRESA TRA L'INCILE DEL CANALE BOICELLI E LA DARSENA DI SAN PAOLO A FERRARA. 1 LOTTO 2 STRALCIO/PARTE. CUP E71J20000000001".

SERVIZIO DI BONIFICA ORDIGNI BELLICI - SUBACQUEA.

Data di emissione	Redazione	Firma:
Ferrara li, 25/01/2023	Ing. Buzzoni Alessandro	
	Visto: Il Dirigente Responsabile del Servizio (Direttore dell'Esecuzione) Ing. Davide Parmeggiani	

Sommario

1. INTRODUZIONE	3
1.1 Premessa.....	3
1.2 Relazione Descrittiva delle Opere	4
2 ANAGRAFICA DEL CONTRATTO	8
2.1. Informazioni di contratto	8
2.2 Dati della stazione appaltante	9
2.3 Anagrafica e figure tecniche dell' impresa affidataria.....	11
3 VERIFICA IDONEITÀ TECNICO PROFESSIONALE	13
3.1 Informazioni dettagliate sui rischi specifici del servizio di cui al contratto e sulle relative misure di prevenzione e di emergenza da adottare - <i>documentazione messa a disposizione dalla committenza</i>	13
4 VALUTAZIONE DEI RISCHI SPECIFICI DA INTERFERENZA E LE MISURE COMPORTAMENTALI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	14
4.1 Caratteristiche tecniche e descrizione delle attività.....	14
4.2 Valutazione dei rischi da attività interferenziali.....	15
4.3 Rischi standard da interferenza residuali da gestire nel contratto e le relative misure di prevenzione e protezione	24
4.4 Sintesi dei principali comportamenti da adottare da parte degli esecutori	35
5 MISURE DI COORDINAMENTO INERENTE LE ATTIVITA' LAVORATIVE DEL SERVIZIO E DELLE IMPRESE INTERFERENTI	37
5.1 Gestione degli interventi ed azioni preventive all'avvio dell'attività	37
5.2 Utilizzo delle attrezzature di lavoro.....	37
5.3 Modalità di valutazione dei rischi interferenziali	41
6 COSTI DELLA SICUREZZA	44
7 AGGIORNAMENTO, CONTROLLO E ACCETTAZIONE DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA	46
7.1 Strumenti e modalità di contestualizzazione, aggiornamento della valutazione dei rischi da interferenza	46
7.2 Strumenti e modalità di controllo della valutazione dei rischi da interferenza.....	46
8 FIRME DEL DOCUMENTO AD AGGIUDICAZIONE AVVENUTA	47
NOTE PROCEDURALI CONCLUSIVE	53

1. INTRODUZIONE

Il servizio consiste nell'attività di bonifica da ordigni esplosivi residuati bellici propedeutici alla realizzazione delle pubbliche che l'Amministrazione provvederà ad appaltare. L'attività di bonifica sarà avviata mediante Ordine di Servizio (OdS) da parte del Direttore per l'Esecuzione del Contratto (DEC). I compiti della Impresa aggiudicataria del servizio di bonifica bellica sono:

- a) Attività preliminari: Progetto Bonifica DUB, "Attestato di Bonifica Bellica", Impianto/espianto di cantiere;
- b) Attività operative: Bonifica superficiale, Bonifica profonda, Posizionamento di eventuali bersagli magnetici identificati, Opere accertamento e scoprimento dei contatti;
- c) Attività conclusive: Supporto tecnico, adempimenti burocratici/amministrativi per l'ottenimento della dichiarazione di Validazione dell'Amministrazione Difesa del servizio BSS, da parte del Ministero della Difesa, conformemente a quanto previsto dalle direttive tecniche GEN-BSS 001.

1.1 Premessa

Il presente documento, redatto ai sensi dell'art. 26 comma 3 del D.Lgs. n. 81 09/04/2008 (Testo Unico Sicurezza) e s.m.i., ha lo scopo di valutare i rischi per interferenze che si possono verificare nel corso dell'attività oggetto del servizio e di indicare le misure da adottate per eliminarli o ridurli al minimo.

Si tratta in particolare:

- *di valutare i possibili rischi da interferenze che possono generarsi negli ambienti di lavoro o di vita, all'interno dei quali si dovranno svolgere le attività definite nel contratto in oggetto;*
- *di definire le misure di prevenzione e/o protezione (in sigla MPP) adottate o da adottare, per eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze;*
- *di individuare le figure coinvolte che dovranno mettere in pratica le MPP definite;*
- *di fare una stima dei costi relativi alla sicurezza del lavoro connessi allo specifico contratto, in pratica di fare una stima dei costi per mettere in pratica le MPP definite.*

Per comprendere cosa debba intendersi per rischio da interferenza si è fatto riferimento a quanto chiarito dall'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, con determinazione n 3 del 5 marzo 2008, per la quale si parla di interferenza nella circostanza in cui si verifica un "contatto rischioso" tra il personale del committente e quello dell'appaltatore o tra il personale di imprese diverse che operano nella stessa sede aziendale con contratti differenti. In linea di principio, occorre mettere in relazione i rischi presenti nei luoghi in cui verrà espletato il servizio con i rischi derivanti dall'esecuzione del contratto.

Viene sottolineato inoltre che la valutazione dei rischi da interferenza deve avvenire con riferimento non solo al personale interno ed ai lavoratori delle imprese appaltatrici, ma anche agli utenti che a vario titolo possono essere presenti presso il luogo di lavoro interessato, incluso eventualmente il pubblico esterno.

Infine, la determinazione segnala che si possono considerare interferenti i seguenti rischi:

- *derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte da operatori di appaltatori diversi;*
- *immessi nel luogo di lavoro del committente dalle lavorazioni dell'appaltatore;*
- *esistenti nel luogo di lavoro del committente, ove è previsto che debba operare l'appaltatore, ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività propria dell'appaltatore;*
- *derivanti da modalità di esecuzione particolari richieste esplicitamente dal committente (che comportino pericoli aggiuntivi rispetto a quelli specifici dell'attività appaltata).*

Per limitare l'insorgenza di tali rischi il legislatore, mediante l'art.26, ha introdotto alcuni obblighi nei riguardi sia dei datori di lavoro committenti, che delle imprese appaltatrici ed esecutrici, nonché dei lavoratori autonomi che svolgono gli interventi manutentivi. Tali obblighi prevedono:

- *La verifica delle idoneità tecnico professionali delle ditte affidatarie, esecutrici e dei lavoratori autonomi, prima e dopo la stesura del contratto (prequalifica), anche mediante l'acquisizione della relativa iscrizione alla Camera di Commercio e della documentazione di idoneità.*

PROCEDURA DI GESTIONE ARTICOLO 26, D. LGS. 81/08 E S.M.I.

- *La consegna alle nuove imprese delle dettagliate informazioni relative ai “rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare ed alle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.” (art. 26, comma 1, punto b).*
- *La cooperazione e il coordinamento per quanto riguarda la sicurezza dei lavoratori e le relative misure di prevenzione e protezione “al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva”.*

E' esclusa la valutazione dei rischi legati alle singole lavorazioni, oggetto del Piano Operativo di Sicurezza dell'Impresa.

Sulle aree oggetto dell'appalto sono presenti sottoservizi ed interferenze per le quali è previsto che gli Enti gestori provvedano alla loro delocalizzazione.

Ad oggi non è possibile una calendarizzazione puntuale e precisa di tali interventi che potrebbero costituire interferenze tali da richiedere adeguate misure di cooperazione e coordinamento. Sarà cura della Stazione Appaltante, informare tempestivamente l'Impresa Affidataria del servizio in oggetto dell'eventuale subentro di soggetti terzi e in accordo con la stessa, individuare le idonee modalità operative integrando il presente documento DUVRI con la valutazione dei rischi derivanti dalle possibili interferenze e le conseguenti misure di sicurezza da mettere in atto.

Il presente documento contiene dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente di lavoro, sulle misure di prevenzione ed emergenza adottate dal Servizio in relazione alla propria attività e sulle misure da adottare da parte dell'impresa esecutrice per eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze.

Il DUVRI, fornisce quindi una valutazione ricognitiva dei rischi standard che potrebbero derivare dall'esecuzione del contratto, e va considerato come documento base “dinamico” e “condiviso”; sarà necessario, prima dell'inizio dell'esecuzione, ad affidamento avvenuto, integrare il presente documento con le informazioni specifiche sui rischi derivanti dagli eventuali spostamenti delle interferenze e delle lavorazioni introdotte dall' impresa esecutrice. Sarà inoltre necessario l'integrazione del **presente documento, prima dell'inizio dell'esecuzione**, con riferimento ai rischi specifici da interferenza presenti nei luoghi in cui verrà espletato l'appalto, **che andrà completato con le informazioni specifiche sui rischi di lavorazione introdotti dalle imprese esecutrici, ad affidamento avvenuto.**

In ogni caso è indispensabile che l'impresa esecutrice presente in cantiere, abbia realizzato un proprio piano sostitutivo della sicurezza (PSS) ed un proprio piano operativo di sicurezza (POS) sulle attività di sua specifica competenza, tenendo conto del contenuto del presente documento e della valutazione dei rischi.

La Ditta che eseguirà le prestazioni dovrà valutare attentamente i contenuti del presente documento ben consapevole della successiva applicazione degli stessi, poiché tali contenuti diventano clausole contrattuali a tutti gli effetti.

1.2 Relazione Descrittiva delle Opere

Oggetto del presente servizio è la “Bonifica precauzionale e preventiva da ordigni esplosivi residuati bellici” ai sensi della Legge n. 177 01/10/2012 “Modifiche ed integrazioni del D. Lgs 81/2008”, necessaria all'ottenimento della Dichiarazione di garanzia finale a cura dell'impresa di Bonifica Bellica e l'ottenimento del Verbale di Costatazione finale del genio Militare competente, da eseguirsi sulle aree individuate dal Coordinatore della Sicurezza in fase di progettazione, che sulla base di apposita ricerca storico-documentale, ha ritenuto necessario eseguire la “Bonifica precauzionale e preventiva da ordigni esplosivi residuati bellici” ai sensi della Legge n. 177 01/10/2012 “Modifiche ed integrazioni del D. Lgs 81/2008 propedeutica alla realizzazione dei “LAVORI “ADEGUAMENTO DELL'IDROVIA FERRARESE AL TRAFFICO IDROVIARIO DI VA CLASSE EUROPEA. INTERVENTI DI DRAGAGGIO DEL TRATTO DI ASTA NAVIGABILE COMPRESA TRA L'INCILE DEL CANALE BOICELLI E LA DARSENA DI SAN PAOLO A FERRARA. 1 LOTTO 2 STRALCIO/PARTE. CUP E71J20000000001”.

”

L'area Interessata dall'intervento (Fig. 1), ricade nel Comune di Ferrara,



Fig. 1 – Inquadramento territoriale

Sarà cura della Ditta prevedere ed effettuare la preparazione dell'intera area in oggetto per l'indagine di Bonifica di Bonifica Bellica, impianto ed espianto del cantiere e di tutta la segnaletica di informazione e obbligo secondo quanto previsto da legislazione vigente in materia.

Nello specifico la società dovrà effettuare:

a) ATTIVITA' PRELIMINARI:

- **Progetto di Bonifica DUB:** redazione degli elaborati tecnici di progetto di bonifica; presentazione di specifica "istanza in bollo per il rilascio del parere vincolante all'esecuzione della bonifica bellica sistematica subacquea" completa del "documento unico di bonifica bellica sistematica subacquea" (DUB) al competente Reparto Infrastrutture del Ministero della Difesa uff. BCM (Bonifica Campi Minati) - Comando Logistico della Marina Militare di Napoli (MARICOMLOG) di Napoli conformemente a quanto previsto dalle direttive tecniche GEN-BSS 001 del Ministero della Difesa con l'ottenimento del "Parere vincolante positivo - DUB approvato";
- **Attestazione di Bonifica Bellica Sistematica Subacquea:** con dichiarazione di validazione, secondo le norme vigenti e le prescrizioni autorizzate dal MARICOMLOG, compreso onere per le verifiche in cantiere da parte del personale dell'ufficio BCM incaricato compresa la messa a disposizione di imbarcazione attrezzata per bonifica bellica superficiale e profonda;
- **Impianto/espianto cantiere:** preparazione aree di cantiere compresa loro delimitazione e posizionamento di quanto necessario all'esecuzione dell'attività; posizionamento di segnaletica fluviale prevista in materia di navigazione anche nel caso si ravvisassero particolari situazioni di pericolo; uso di apparati elettronici di rilevamento, mezzi di trasporto, imbarcazione per perforazione, attrezzatura subacquea; impiego di personale tecnico specializzato munito di brevetto BCM.

Le prestazioni a carico della ditta B.C.M. comprendono il supporto tecnico e tutti gli adempimenti burocratici/amministrativi previsti dalla direttiva GEN-BSS 001 "Direttiva tecnica sulla bonifica bellica Sistematica Subacquea" dalla presentazione di specifica "istanza in bollo per il rilascio del parere vincolante all'esecuzione della bonifica bellica sistematica subacquea" completa di DUB al rilascio della dichiarazione di Validazione dell'Amministrazione Difesa di cui alla fase c) sotto riportata.

b) ATTIVITA' OPERATIVE:

- **Bonifica superficiale da ordigni esplosivi residuati bellici** delle aree interessate dagli scavi intesa come ricerca, individuazione e scoprimento di ordigni esplosivi residuati bellici posti sul fondo del fiume o sepolti nel substrato. La ricerca superficiale deve essere eseguita a mezzo di apparati di ricerca di cui alle tipologie e prescrizioni tecniche dettate dalla direttiva GEN-BSS 001 e mediante operazioni subacquee che dovranno essere svolte nel pieno rispetto di quanto disposto dalla Norma Tecnica UNI11366 e della direttiva GEN-BSS 001, sull'intera superficie pari a 68.800,00 mq;

PROCEDURA DI GESTIONE ARTICOLO 26, D. LGS. 81/08 E S.M.I.

- **Bonifica profonda da ordigni esplosivi residuati bellici** delle aree interessate dagli scavi eseguita mediante perforazione a maglia del sedimento con l'ausilio di operazioni subacquee che dovranno essere svolte nel pieno rispetto di quanto disposto dalla Norma Tecnica UNI11366 e della direttiva GEN-BSS 001 fino a 3,00 mt (su mq. 12.500) e fino a 4,00 mt (su mq. 25.000);
- **Posizionamento di eventuali bersagli magnetici identificati**: nel caso si dovesse rilevare un'anomalia magnetica, in corrispondenza di tale disturbo dovrà essere posizionata idonea segnalazione, un gavitello o una piccola boa di segnalazione con adeguata zavorra e registrata la posizione, al fine di consentirne una facile individuazione per le azioni di scoprimento del bersaglio;
- **Opere accertamento e scoprimento dei contatti** inteso come rimozione manuale o meccanica del sedimento che occulta eventuali masse metalliche rilevate dagli apparati di ricerca, consentendone il riconoscimento a vista da parte del Rastrellatore BCM-SUB e, loro smaltimento. Il tutto nel rispetto delle prescrizioni dettate della direttiva GEN-BSS 001 con personale BCM;

c) ATTIVITA' CONCLUSIVA:

- Supporto tecnico, adempimenti burocratici/amministrativi per l'ottenimento della dichiarazione di Validazione dell'Amministrazione Difesa del servizio BSS, da parte del Ministero della Difesa, conformemente a quanto previsto dalle direttive tecniche GEN-BSS 001.

In caso di rinvenimento di presunti ordigni residuati bellici o parte di essi si dovrà operare nel rispetto della direttiva GEN-BSS 001.

Nel caso si dovesse evidenziare la presenza di diffuso materiale ferromagnetico che impedisce il corretto svolgimento delle operazioni di bonifica superficiale, si procederà mediante scavi a strati successivi con vaglio del materiale di risulta e verifica del fondo scavo fino alla eliminazione delle interferenze. In tal caso le trivellazioni prescritte saranno proporzionalmente ridotte fino al raggiungimento delle quote prescritte.

Individuazione aree di scavo

Le aree oggetto di bonifica e le profondità di indagine sono individuate nella relazione tecnica del progetto di servizio.

Gli interventi di progetto sono di seguito in sintesi riportati:

- **Risagomatura Po di Volano** da circa 100 m a valle dell'incile del canale Boicelli (a monte del ponte su via Mons. Maverna) fino al ponte di via Bologna (Porta Reno) per una lunghezza pari a circa Km 1,6;
- **Risagomatura della Darsena San Paolo**;

Da una valutazione effettuata sulle sezioni di progetto si è potuto riscontrare che è possibile suddividere l'asta navigabile oggetto di intervento in 5 tratti tipo per condizioni dettate dallo stato dei luoghi attuale differenziando lunghezze e profondità di scavo come di seguito riportato:

- TRATTO A dalla sezione B1 alla sezione B6 di lunghezza pari a 250 metri, sezione di scavo di lunghezza pari a 25 metri, con profondità di scavo che raggiunge massimo 2,00 m;
- TRATTO B dalla sezione B6 alla sezione B13 di lunghezza pari a 200 metri, sezione di scavo da indagare per tratto da 0 a 17 metri con profondità di scavo pari a massimo 1 metro (a), e da 17 metri a 34 metri (b) profondità di scavo pari a 2 metri;
- TRATTO C dalla sezione B13 alla sezione B24 di lunghezza pari a 400 metri, sezioni di scavo tra i 27 metri fino ad un massimo di 34 m, con profondità di 1 metro;
- TRATTO D dalla sezione B24 alla sezione B35 di lunghezza pari a 500 metri (in corrispondenza Darsena di S. Paolo), parte della sezione da scavo da 0 a 50-55 metri (a), profondità di scavo massima 3,22 m, da 50-55 metri a 75-80 m (b) profondità di scavo massima 2,60 m;
- TRATTO E dalla sezione B35 alla sezione B40 e fino al Ponte di Porta Reno di lunghezza pari a poco più di 250 metri, sezione di scavo di lunghezza pari a 25 metri, con profondità di scavo che raggiunge massimo 1,80 m.
- Le attività di dragaggio saranno condotte in modo da garantire un tirante d'acqua pari a circa 3,50 mt quale sezione minima per permettere il transito di natanti di Va cl europea;

PROCEDURA DI GESTIONE ARTICOLO 26, D. LGS. 81/08 E S.M.I.

- le attività saranno condotte mediante mezzi in grado di operare sull'acqua, quali draghe, pontoni con escavatore o escavatori galleggianti, che caricheranno il terreno su pontoni semoventi. Il materiale di risulta verrà conferito all'impianto di gestione dei materiali e poi ai siti di destinazione finale;
- i quantitativi dei materiali di risulta sono stimati in circa complessivi Mc I movimenti terra complessivi risultano pertanto essere pari circa a 100.000 m3.

Procedure di Sicurezza ex art.26 D. Lgs 81/2008

La zona di lavorazione è all'interno di aree che andranno opportunamente recintate, con delimitazione all'accesso delle persone non autorizzate, sia lungo le sponde, argini ed aree circostanti.

Tutti i materiali e rifiuti provenienti dalle attività di bonifica dovranno essere rimossi e avviati a recupero/smaltimento a cura e spese dell'Impresa aggiudicataria.

Il cantiere ha le seguenti caratteristiche:

- l'attività sarà svolta da una sola impresa e le possibili interferenze con il cantiere sono rappresentate dal transito di imbarcazioni turistiche e da diporto ; sarà necessario prevedere una adeguata delimitazione dell'ambiente di lavoro con idonee segnalazioni da spostare in funzione dei punti e/o tratti interessati dai prelievi.
- non sono rilevabili particolari forme di rischio se non quelli derivanti dalla movimentazione dei carichi (attrezzature e campioni) e dalle operazioni di carotaggio e verifica e cadute accidentali in acqua ;

Come onere per la sicurezza è richiesto:

1. Utilizzare indumenti ad alta visibilità, ove previsti, e nell'esecuzione dei lavori e rilievi;
2. Nelle attività di Bonifica Bellica e rilievi lungo le scarpate spondali utilizzare imbragature con funi di trattenuta e scarpe antinfortunistiche;
3. Utilizzo giubbotto di salvataggio (anti-anneamento) per ogni lavoratore ove previsto e di dispositivo di emergenza per il salvataggio, quale "sacca di lancio" o salvagente anulare o sistema equivalente, in accordo e secondo quanto previsto e da disposizioni specifiche e di utilizzo previste dal D. Lgs. 81/08 e smi, ed in ottemperanza a quanto sancito dal Regolamento di Circolazione Fluviale/Marittima, oltrechè di riconoscimento per la gestione delle interferenze con le attività di eventuali natanti od avventori quali canoisti, ecc.
4. Si richiede che gli operatori abbiano sempre a disposizione almeno un dispositivo elettronico (telefono cellulare) per avvisi e chiamare soccorsi in caso di emergenze (es. radio tetra od equivalenti), comprensivi di sistema 'man down';
5. Fornitura e posa della recinzione al fine di perimetrare la zona di lavoro per renderla inaccessibile a personale e mezzi privati, regionali ed in appalto per opere esterne alla presente perizia di lavori;
6. Fornitura e posa di segnaletica;

Voci di Costo:

- Fornitura e posa di segnaletica;
- Nolo di indumenti ad alta visibilità per lavorazioni specifiche;
- Nolo imbracci e sistemi di trattenuta con fune di sicurezza;
- Nolo sistema di comunicazione tramite dispositivi elettronici (telefoni cellulari) per gestione primo soccorso ed emergenze, avvisi e chiamate, comprensivi di sistema 'man down' (es. radio tetra od equivalenti).
- Nolo giubbotto di salvataggio (anti-anneamento) per ogni lavoratore ove previsto e di dispositivo di emergenza per il salvataggio, quale "sacca di lancio" o salvagente anulare o sistema equivalente, in accordo e secondo quanto previsto e da disposizioni specifiche e di utilizzo previste dal D. Lgs. 81/08 e smi, ed in ottemperanza a quanto sancito dal Regolamento di Circolazione Fluviale/Marittima, oltrechè di riconoscimento per la gestione delle interferenze con le attività di eventuali natanti od avventori quali canoisti, ecc.

2 ANAGRAFICA DEL CONTRATTO

2.1. Informazioni di contratto

 Regione Emilia-Romagna													
Ragione sociale	Regione Emilia-Romagna, Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile Settore Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Ferrara Distretto Reno – UT FERRARA												
Indirizzo:	viale Cavour 77, 44121 Ferrara												
Sede legale	viale Cavour 77, 44121 Ferrara												
Tel. fax:	0532 218 811 – Fax 0532 210127												
e-mail:	stpc.ferrara@regione.emilia-romagna.it stpc.ferrara@postacert.regione.emilia-romagna.it												
Sede/i prevalente delle attività oggetto del contratto	<input checked="" type="checkbox"/> Sede ove si eseguono le attività oggetto del contratto Comune di Ferrara												
Oggetto del contratto	<input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> Servizio per: Attività necessarie all'ottenimento della Dichiarazione di garanzia finale a cura dell'impresa di bonifica bellica e l'ottenimento del Verbale di Constatazione finale del genio Militare competente sulle aree individuate dal progetto finalizzate alla realizzazione dei dragaggi Po di Volano – tratto cittadino in Comune di FERRARA												
Tempistica per la realizzazione delle attività contrattuali	periodo previsto di esecuzione del contratto: 90 giorni dal verbale di avvio dell'esecuzione del contratto.												
	È previsto l'esigenza di svolgere alcune attività contrattuali SOLO in determinati giorni e/o orari? <input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO, se SI indicare:												
	<table border="1"> <thead> <tr> <th data-bbox="699 1722 826 1789">Attività</th> <th data-bbox="826 1722 1078 1789">giorno della settimana</th> <th data-bbox="1078 1722 1211 1789">della</th> <th data-bbox="1211 1722 1326 1789">dalle ore</th> <th data-bbox="1326 1722 1428 1789">alle ore</th> <th data-bbox="1428 1722 1501 1789">Note</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td data-bbox="699 1812 826 1861"></td> <td data-bbox="826 1812 1078 1861"></td> <td data-bbox="1078 1812 1211 1861"></td> <td data-bbox="1211 1812 1326 1861"></td> <td data-bbox="1326 1812 1428 1861"></td> <td data-bbox="1428 1812 1501 1861"></td> </tr> </tbody> </table>	Attività	giorno della settimana	della	dalle ore	alle ore	Note						
Attività	giorno della settimana	della	dalle ore	alle ore	Note								

2.2 Dati della stazione appaltante

	
Ragione sociale:	Regione Emilia-Romagna, Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile Settore Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Ferrara Distretto Reno – UT FERRARA
Indirizzo:	Viale Cavour, 77
CAP:	44121
Città:	FERRARA
Telefono:	0532-281811
FAX:	
Internet:	www.regione.emilia-romagna.it
E-mail:	Stpc.renovolano@regione.emilia-romagna.it
Codice fiscale:	91278030373
Responsabile del procedimento:	Ing. Davide Parmeggiani Settore Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Ferrara Distretto Reno – UT FERRARA
Progettisti:	
Direttore dell'esecuzione:	Ing. Davide Parmeggiani Settore Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Ferrara Distretto Reno – UT FERRARA

PROCEDURA DI GESTIONE ARTICOLO 26, D. LGS. 81/08 E S.M.I.

La struttura organizzativa della committenza per lo svolgimento del contratto in oggetto, ed in particolare per la gestione della tematica della sicurezza, è così composta:

Attività	Nome e cognome	Riferimenti (tel, fax, e-mail)
Datore di lavoro	Paolo Ferrecchi	Tel. 051 5273711 fax 051 5273450
Dirigente	Davide Parmeggiani	Tel. 0532 218876 fax 0532 210127
Preposto	Davide Parmeggiani	Tel. 0532 218876 fax 0532 210127
Referente / coordinatore delle attività		
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	Lorenzo Pieri	Cel. 349-2372752
Medico Competente	Marco Migliorini	mmigliorini@regione.emilia-romagna.it medicomp@regione.emilia-romagna.it Tel. 051.527 7941
Rappresentante dei Lavoratori per la sicurezza		
Altre figure coinvolte		

2.3 Anagrafica e figure tecniche dell' impresa affidataria

Ragione sociale impresa	Ditta		
Sede legale impresa			
		fax:	e-mail pec
Coinvolta per l'attività di: Responsabile della ditta	ATTIVITA' DI BONIFICA SISTEMATICA SUBACQUEA NELL'AMBITO DELL'APPALTO DEI LAVORI DI DRAGAGGIO DEL TRATTO DI ASTA NAVIGABILE COMPRESA TRA L'INCILE DEL CANALE BOICELLI E LA DARSENA DI SAN PAOLO A FERRARA"		
Iscrizione CC.I.AA.			
DURC	<input checked="" type="checkbox"/> presente specifico DURC		
	altro (indicare motivo assenza o mancato aggiornamento)		

La struttura organizzativa della impresa affidataria per lo svolgimento del contratto in oggetto, ed in particolare per la gestione della tematica della sicurezza, è così composta:

Attività	Nome e cognome	Riferimenti (tel., fax, e-mail)
Referente impresa per la gestione sicurezza contratto		
Referente operativo impresa presso la sede di attività		
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione		
Medico Competente		
Rappresentante dei Lavoratori per la sicurezza		
Addetti antincendio (negli ambienti oggetto del contratto)		
Addetti primo soccorso (negli ambienti oggetto del contratto)		

PROCEDURA DI GESTIONE ARTICOLO 26, D. LGS. 81/08 E S.M.I.

La struttura organizzativa della impresa esecutrice per lo svolgimento del contratto in oggetto, ed in particolare per la gestione della tematica della sicurezza, è così composta:

Ruolo aziendale	Nome e cognome	Riferimenti (tel, fax, e-mail)
Referente impresa per la gestione sicurezza contratto		
Referente operativo impresa presso la sede di attività		
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione		
Medico Competente		
Rappresentante dei Lavoratori per la sicurezza		
Addetti antincendio (negli ambienti oggetto del contratto)		
Addetti primo soccorso (negli ambienti oggetto del contratto)		
Altre figure coinvolte		

3 VERIFICA IDONEITÀ TECNICO PROFESSIONALE

Secondo le indicazioni dell'art.26 del D. Lgs. 81/08, in capo al datore di lavoro committente viene costituito l'obbligo di verificare, *“con le modalità previste dal decreto di cui all'articolo 6, comma 8, lettera g), l'idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori, ai servizi e alle forniture da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione. Fino alla data di entrata in vigore del decreto di cui al periodo che precede, la verifica è eseguita attraverso le seguenti modalità:*

- 1) *acquisizione del certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato;*
- 2) *acquisizione dell'autocertificazione dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale, ai sensi dell'art. 47 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445” (vedi allegato I);*
- 3) *è inoltre obbligatoria specifica presenza del cosiddetto DURC Documento Unico Regolarità Contributiva, con aggiornamenti periodici entro i termini di legge.*

La Stazione Appaltante prima dell'affidamento del servizio provvede alla la verifica di tali documenti al fine di verificare l'idonea limpresa.

L'impresa affidataria dovrà richiedere la dichiarazione dell'idoneità tecnico professionale alle imprese esecutrici e/o lavoratori autonomi individuati, ed inviare la verifica effettuata con esito positivo al datore di lavoro committente.

3.1 Informazioni dettagliate sui rischi specifici del servizio di cui al contratto e sulle relative misure di prevenzione e di emergenza da adottare - *documentazione messa a disposizione dalla committenza*

In riferimento alle indicazioni del D. Lgs. 81/08, art. 26, comma 1, lett. b), il datore di lavoro committente fornisce, all'impresa appaltatrice o ai lavoratori autonomi che svolgono le attività contrattualmente definite, *le dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.*

In riferimento all'articolo 26 comma 3-ter del DLgs 81/08 e s.m.i., si precisa che, nei casi in cui il datore di lavoro non coincida con il committente, il soggetto che affida il contratto redige un documento di valutazione dei rischi da interferenze recante una valutazione ricognitiva dei rischi standard che potrebbero derivare dall'esecuzione del contratto.

A questo proposito la Regione Emilia-Romagna, in ottemperanza ai dettami dell'articolo 26 comma 3-ter del DLgs 81/08 e s.m.i., fornisce, alla ditta affidataria, una valutazione ricognitiva dei rischi standard che potrebbero derivare dall'esecuzione del contratto, ed in particolare:

Le norme comportamentali standard da osservare (Modulo 6 A)

Le procedure standard da adottare in caso di emergenza (7 A)

Le informazioni sui rischi standard relativamente alle sedi di lavoro di cui al paragrafo relativo del presente documento, da compilare a cura del soggetto presso cui verrà eseguito il contratto, in qualità di committente

Sarà cura del soggetto presso il quale deve essere eseguito il contratto, in qualità di committente, prima dell'inizio dell'esecuzione, integrare ulteriormente il documento DUVRI, con riferimento ad ulteriori e/o nuovi rischi specifici da interferenza presenti nei luoghi in cui verrà espletato l'appalto.

4 VALUTAZIONE DEI RISCHI SPECIFICI DA INTERFERENZA E LE MISURE COMPORTAMENTALI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

L'attività può creare rischi da interferenza da gestire secondo modalità di seguito indicate.

Tali rischi sono valutati al successivo paragrafo.

Per l'eliminazione parziale o totale dei rischi da interferenza sono da adottare le seguenti misure preventive o protettive:

ELIMINAZIONE E/O RIDUZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA	MPP DA ADOTTARE	CONSIDERAZIONI
ELIMINAZIONE PARZIALE	Evitare di ingombrare, con materiali e attrezzature, i percorsi o le vie di esodo. Eseguire l'attività in orari, giornate ed aree cercando di eliminare o limitare il più possibile la compresenza di traffico veicolare e ciclopeditone. Sfasare temporalmente le attività, in presenza di altri soggetti (altre imprese, persone terze, ecc.). Transennare segnalare ed inibire l'accesso all'area di lavoro e di manovra, avvalendosi, se necessario, di personale addetto alla segnalazione, munito di idonei DPI (vestiario ad alta visibilità, ecc.), che regoli e/o inibisca il transito veicolare e/o pedonale, durante le manovre di mezzi o materiali. Utilizzare soltanto attrezzature e macchine di proprietà, a cura di personale addestrato, adottando le M.P.P. previste per il tipo di lavorazione.	Con l'adozione delle M.P.P. indicate si riducono i rischi da interferenza;

4.1 Caratteristiche tecniche e descrizione delle attività

L'appalto avendo per oggetto le prestazioni di rilievo e sondaggio superficiale e profondo sulle aree individuate dal progetto finalizzate alla realizzazione del ponte, prevede.

La BONIFICA Sistemica Subacquea NON È COMPATIBILE con lo svolgimento simultaneo di altre lavorazioni nella stessa unità ambientale;

Preparazione area per Bonifica Bellica

- Impianto/espianto cantiere - preparazione delle aree di cantiere, delimitando lo spazio acqueo di intervento con segnali galleggianti in modo da avere la massima garanzia di visibilità per i natanti.

Posizionamento di quanto necessario all'esecuzione dei lavori compenso l'apprestamento di macchinari e attrezzature. Sono a carico della ditta anche le segnaletiche previste dalla normativa specifica anche nel caso si ravvisassero particolari situazioni di pericolo.

Bonifica Sistemica Subacquea superficiale e profonda

attività che verrà avviata una volta ricevuto il parere vincolante positivo da parte dell'autorità militare competente.

- Consiste nella ricerca, individuazione e scoprimento di ordigni esplosivi residuati bellici, condotte sotto il fondale fluviale, il che comporta la necessità di impiegare apparecchiature per l'immersione e/o particolari attrezzature subacquee, finalizzate all'eliminazione di detti ordigni

che rappresentano un rischio potenziale per la pubblica incolumità. La Bonifica Sistemata Subacquea, si articola in bonifica superficiale e profonda, in relazione alle specifiche regole tecniche di cui alla normativa di riferimento e secondo lo strato di sedimento interessato.

4.2 Valutazione dei rischi da attività interferenziali

In linea di massima, per le figure professionali di tecnici/professionisti ed operatori specializzati nell'uso di strumentazione manuale e meccanica per la ricerca ed attività di bonifica bellica, oltretutto di base quale operaio specializzato all'utilizzo di macchine ed attrezzature specifiche, ed alle operazioni di apprestamento cantiere, tracciamenti e picchettamento area, si presentano rischi di ordine generale, legati ad operazioni specifiche di ambienti generici e rischi specifici, di ordine fisico, chimico, biologico, collegati agli ambienti dove si svolgono le varie operazioni.

Mansione	Attività svolta	Rischi
<p><i>tecnici/professionisti ed operatori specializzati nell'uso di strumentazione manuale e meccanica e specifica per la Bonifica Bellica.</i></p> <p><i>Operaio specializzato.</i></p>	<p><i>Rilievi specifici topografici di supporto alle attività di bonifica bellica;</i></p> <p><i>utilizzo strumentazione manuale specifica (per la ricerca ed attività di bonifica bellica);</i></p> <p><i>utilizzo strumentazione meccanica specifica, anche di medie dimensioni per la ricerca ed attività di bonifica bellica;</i></p> <p><i>posizionamento apprestamenti cantiere</i></p>	<p>4.2.1 Rischi per infortunio e relative soluzioni</p> <p>4.2.2 Rischi per cadute dall'alto e relative soluzioni</p> <p>4.2.3 Rischi connessi con l'uso di sostanze chimiche e relative soluzioni</p> <p>4.2.4 Rischi da polveri e relative soluzioni</p> <p>4.2.5 Rischi da microclima e relative soluzioni</p> <p>4.2.6 Rischi per esposizione ad agenti infettivi e relative soluzioni</p> <p>4.2.7 Rischi per stress e relative soluzioni</p> <p>4.2.8 Rischi da rumore/vibrazioni e relative soluzioni</p> <p>4.2.9 Rischi per caduta in acqua e annegamento e relative soluzioni</p>

4.2.1 Rischi per Infortunio

In questo settore si registra una frequenza notevole di infortuni, ma con danni di solito non particolarmente gravi, causati prevalentemente da disattenzione o inesperienza.

I rischi per infortunio più frequenti sono:

- Cadute, con conseguenti distorsioni, fratture, ecc.;
- Folgorazioni elettriche ed incendio.

Questi rischi sono legati alla meccanizzazione del settore.

- Tagli, con conseguenti ferite ed eventuali infezioni.

Spesso gli infortuni di questo genere sono collegati all'uso di materiale tagliente.

- Caduta di pesi.

Sono spesso collegate alle operazioni di collocamento e/o spostamento di oggetti posti in posizione elevata ed in equilibrio precario.

- Movimentazione dei carichi pesanti, con conseguenti strappi muscolari, ernie, artrosi e malattie alla colonna vertebrale.

SOLUZIONI

Prioritaria è un'azione di informazione e formazione concordata con l'azienda per mettere i lavoratori in grado di conoscere ed usare correttamente gli strumenti ed i materiali di lavoro, nonché i DPI (dispositivi di protezione individuale).

Solo un'azione del genere - rigorosa e puntuale - può evitare una sottovalutazione dei rischi e comportamenti non sicuri.

Oltre a questo, le principali indicazioni preventive relative a questo genere di rischi sono:

- uso di vestiti pratici, con le maniche strette ai polsi e privi di parti che si possano impigliare facilmente;
- uso di scarpe chiuse e di pelle impermeabile o di gomma, non di stoffa;
- uso dei DPI, in particolare dei guanti, per evitare tagli;
- uso di apparecchiature e impianti elettrici a norma CEE, seguite con regolare ed accurata manutenzione e dotate di dichiarazione di conformità - vanno evitati i cavi volanti;
- uso di impianti "salvavita" e a "doppio isolamento";
- abitudine a non lasciare inseriti apparecchi elettrici per evitare il loro surriscaldamento;
- abitudine ad evitare comportamenti a rischio, come il gettare mozziconi accesi di sigarette nel cestino dei rifiuti;
- uso di cartelli indicanti il rischio specifico;
- organizzazione del lavoro mirata alla riduzione dei rischi, che preveda cioè pause negli orari, rotazione nelle mansioni, riduca i carichi, i percorsi e la frequenza degli spostamenti;
- ove possibile, vanno usate le attrezzature meccaniche.

NORMATIVA

CEE 89/655, attrezzature da lavoro;

CEE 89/656, sui dispositivi di protezione individuale;

CEE 90/269, sulla movimentazione carichi;

CEE 90/679, sugli agenti biologici;

D. Lgs 81/08 e s.m.i.;

L 23.10.60, n.1369, art.3 (appalti);

L. 5.3.90, n. 46 (Norme per la sicurezza degli impianti);

L.19.3.90, n.55, art.18 (Legge Antimafia Rognoni - La Torre);

D. Lgs 493/96, con allegati I, II e IV (segnaletica).

UNI 11366

4.2.2 Rischi per cadute dall'alto

In questo settore si registra una frequenza notevole di infortuni causati prevalentemente da disattenzione o inesperienza.

I rischi per infortunio per cadute dall'alto più frequenti sono:

- Cadute, con conseguenti distorsioni, fratture, ecc.;

Questi rischi sono legati alla meccanizzazione del settore, collegati alle operazioni di collocamento e logistica del luogo di lavoro, luoghi di lavoro con presenza di dislivelli, ecc.

- Tagli, con conseguenti ferite ed eventuali infezioni.

Spesso gli infortuni di questo genere sono collegati all'uso di materiale tagliente.

- Movimentazione dei carichi pesanti, con conseguenti strappi muscolari, ernie, artrosi e malattie alla colonna vertebrale.

SOLUZIONI

Prioritaria è un'azione di informazione, formazione ed addestramento concordata con l'azienda per mettere i lavoratori in grado di conoscere ed usare correttamente gli strumenti ed i materiali di lavoro ed i DPI (dispositivi di protezione individuale).

Solo un'azione del genere - rigorosa e puntuale - può evitare una sottovalutazione dei rischi e comportamenti non sicuri.

Oltre a questo, le principali indicazioni preventive relative a questo genere di rischi sono:

- uso di imbracci e sistemi di trattenuta/anticaduta a norma ed in corso di validità, prevedendo o valutando idoneo punto di ancoraggio nell'area di lavoro (punto sicuro). Il tipo di ancoraggio varia in base alla struttura disponibile e dovrà essere scelto in base al lavoro da svolgere, alla modalità di protezione richiesta (ANTICADUTA – O – POSIZIONAMENTO) e dei DPI utilizzati (compatibilità del tirante d'aria, vincoli di utilizzo, ecc.). Si verificherà la resistenza dell'ancoraggio in modo che sia in grado di sopportare gli sforzi legati a una caduta libera. Come regola generale, un punto di ancoraggio fisso non deve avere resistenza inferiore a 10 kN (ossia circa 1000 kg) per ogni operatore ad esso collegato.

Nel caso di utilizzo di linee di vita (sistema a fune) si dovrà verificare mediante un dimensionamento del sistema stesso. (La norma tecnica Europea di riferimento per i requisiti tecnici dei punti d'ancoraggio è la UNI EN 795);

- uso di vestiti pratici, con le maniche strette ai polsi e privi di parti che si possano impigliare facilmente;
- uso di scarpe chiuse e di pelle impermeabile o di gomma, non di stoffa;
- uso dei DPI, in particolare dei guanti, per evitare tagli;
- abitudine ad evitare comportamenti a rischio;
- uso di cartelli indicanti il rischio specifico;
- organizzazione del lavoro mirata alla riduzione dei rischi, che preveda cioè l'allontanamento della zona di lavoro degli operatori dal pericolo di caduta dall'alto, presenza di parapetti e delimitazioni fisiche di protezione al rischio, utilizzo di tutti i mezzi, accorgimenti ed apparecchiature che riducano al minimo il rischio;
- organizzazione del lavoro mirata alla riduzione dei rischi, che preveda cioè pause negli orari, rotazione nelle mansioni, riduca i carichi, i percorsi e la frequenza degli spostamenti;
- ove possibile, vanno usate le attrezzature meccaniche.

NORMATIVA

CEE 89/655, attrezzature da lavoro;
Imbracature UNI-EN 361
CEE 89/656, sui dispositivi di protezione individuale;
CEE 90/269, sulla movimentazione carichi;
CEE 90/679, sugli agenti biologici;
D. Lgs 81/08 e s.m.i.;
norma UNI EN 363;
UNI EN 795;
L 23.10.60, n.1369, art.3 (appalti);
L. 5.3.90, n. 46 (Norme per la sicurezza degli impianti);
L.19.3.90, n.55, art.18 (Legge Antimafia Rognoni - La Torre);
D. Lgs 493/96, con allegati I, II e IV (segnaletica).

4.2.3 Rischi connessi con l'uso di sostanze chimiche

L'eventuale uso di sostanze chimiche, oggi presenti in gran parte dei prodotti in commercio comporta rischi a:

- *apparato cutaneo:*
 - dermatiti irritative (bruciore, prurito, ragadi, macchie, eritemi).
per contatto con sostanze incollanti, che asportano lo strato superficiale protettivo idrolipidico indebolendo le difese naturali della pelle o da sostanze che sono direttamente irritanti.
 - dermatiti allergiche da contatto con:
 - a) metalli (nichel, cromo, cobalto);
 - b) additivi della gomma spesso contenuti in mezzi protettivi, come i guanti di gomma;
 - c) principi attivi o additivi contenuti nei detersivi, nei disinfettanti o nei profumi.
- *all'apparato respiratorio ed infiammazioni e irritazioni agli occhi (asma, rinite, congiuntivite, cefalea ecc.);*
- *intossicazioni per ingestioni accidentali;*

SOLUZIONI

Le principali indicazioni preventive in questo genere di rischi sono:

- un'azione - prioritaria - di informazione e addestramento per mettere i lavoratori in grado di conoscere ed usare le sostanze chimiche ed i loro effetti a breve, medio e lungo termine;
- informazione e formazione dei lavoratori sulle specifiche procedure di emergenza in caso di incidente;
- segnalazione con cartellonistica adeguata dei rischi;
- attenta lettura e rispetto delle indicazioni contenute nelle etichette previste dalla apposita normativa;
- dotazione ed uso, con relativo addestramento, dei DPI (dispositivi di protezione individuale), per esempio, guanti monouso o mascherine;
- effettuazione di visite mediche periodiche obbligatorie per gli addetti alla manipolazione ed all'uso di sostanze contenute nei prodotti per incollare;
- prove allergometriche se necessarie;
- lavaggio immediato ed abbondante in caso di contatto accidentale;
- accurata pulizia a fine turno sia personale che degli attrezzi da lavoro;

PROCEDURA DI GESTIONE ARTICOLO 26, D. LGS. 81/08 E S.M.I.

- eliminazione dei vestiti impregnati eventualmente di prodotti nocivi in appositi contenitori;
- attenzione ai travasi, è preferibile evitarli, se possibile;
- chiusura dei contenitori con tappi;
- attenzione ad evitare l'utilizzazione di bottiglie destinate di solito ad altri usi, specie se alimentari;
- rispetto del divieto di non fumare per evitare rischi d'incendio, essendo spesso i prodotti infiammabili.

NORMATIVA

D. M. 3.12.85 e D. M. 28.1.92: regolano l'etichettatura delle sostanze pericolose;

D. Lgs 493/96, art. 6;

CEE 90/394 su agenti cancerogeni;

CEE 78/319 su sostanze tossiche e nocive;

CEE 89/656 (DPI);

D.Lgs. 81/08 e s.m.i.;

DPR 915/82 (elenco sostanze tossiche e nocive).

4.2.4 Rischi da Polveri

La provenienza può essere varia: dalle polveri sollevate nel corso delle operazioni a quelle prodotte dalle lavorazioni circostanti da parte di terzi, a quelle prodotte da macchinari o attrezzature o mezzi difettosi o trascurati nella manutenzione.

I danni più frequenti sono:

infiammazioni o irritazioni agli occhi ed all'apparato respiratorio: asma, rinite, congiuntivite in soggetti allergici.

SOLUZIONI

È prioritaria un'azione di informazione e formazione, per rendere i lavoratori in grado di conoscere ed evitare i rischi connessi con le polveri.

Le principali indicazioni preventive, oltre la suddetta, sono:

- l'uso eventuale di aspirapolveri;
- prevedere di bagnare l'area e di mantenerla bagnata se molto polverosa;
- l'asportazione manuale delle polveri con stracci umidi;
- conoscenza delle componenti delle polveri prodotte dalle lavorazioni per evitarne i rischi;
- l'uso di DPI (dispositivi individuali di protezione), quando necessario, in particolare delle mascherine filtranti;
- accurata manutenzione e pulizia di macchine ed attrezzature ed indumenti.

NORMATIVA

CEE 89/655 e allegati I e II (attrezzature da lavoro);

CEE 89/656 con allegati (DPI);

CEE 90/679 con allegati (agenti biologici);

D. Lgs 81/08 e s.m.i.

4.2.5 Rischi per Microclima

Con il termine Microclima in materia di salute e sicurezza si usa definire il complesso dei parametri climatici dell'ambiente locale (ma non necessariamente confinato) che determina gli scambi termici fra l'ambiente stesso e gli individui che vi operano.

Si distinguono:

- *Ambienti moderati* con condizioni non troppo distanti dalle condizioni ideali per l'organismo umano in cui il sistema di termoregolazione risulta in grado di operare i necessari aggiustamenti per assicurare condizioni di confort.
- *Ambienti severi caldi e ambienti severi freddi* nei quali specifiche ed ineludibili esigenze legate alla specificità dello svolgimento dell'attività richiesta, determinano l'esposizione ad alte o basse temperature in cui è necessario prevedere tempi di esposizione o fornire ai lavoratori gli opportuni dispositivi di protezione individuale.

I danni più comuni sono naturalmente le malattie dell'apparato respiratorio (faringiti, tonsilliti, riniti, ecc.), dolori muscolo – scheletrici; scottature, colpi di calore, disidratazione...

SOLUZIONI

E' prioritaria un'azione di informazione e formazione concordata con l'azienda, per mettere i lavoratori in grado di conoscere ed evitare i rischi connessi col microclima. Le principali indicazioni preventive riguardano:

- l'uso di indumenti da lavoro e DPI adeguati alle condizioni climatiche, a protezione delle parti del corpo più sensibili ed esposte;
- introduzione di una organizzazione del lavoro tale che sia limitata la durata dell'attività del lavoratore qualora le temperature siano eccessivamente alte o basse.

NORMATIVA

D. Lgs 81/08 e s.m.i.;

DPR 242/96, art.16;

Decreto Ministero Sanità 18.5.76.

4.2.6 Rischi per esposizione ad agenti infettivi

I rischi per esposizione ad agenti infettivi sono generalmente associati ad un possibile contatto tra l'operatore ed il microrganismo e dipendono:

- il rischio dell'attività
- il rischio proprio del microrganismo in quanto endemico

I meccanismi di trasmissione delle malattie infettive possono essere:

- *per via parenterale*: trasmissione degli agenti biologici in grado di provocare malattie attraverso il sangue o liquidi biologici contenenti sangue. Ad esempio attraverso abrasioni o ferite della cute, oggetti o materiali contaminati, o contaminandosi attraverso le mucose (occhi, naso, bocca). Questo meccanismo è trasmesso ad esempio epatite B, epatite C, Tetano
- *per contatto diretto*: da una superficie infetta, possono infettare la superficie corporea di un soggetto suscettibile.
- *da vettori* (insetti, come ad es. zanzare, mosche, zecche)

SOLUZIONI

- Azione di informazione e formazione per consentire ai lavoratori la conoscenza dei rischi connessi con gli agenti infettivi e di usare i DPI in particolare dei guanti, per evitare tagli;
- Vaccinazione, in particolare contro l'epatite B ed il tetano
- Effettuazione, quando è previsto, di visite mediche periodiche obbligatorie ai lavoratori che svolgono i generi di lavoro più esposti;
- Accortezza e massima attenzione nei confronti di oggetti taglienti ed appuntiti
- Uso di vestiti pratici, con le maniche strette ai polsi e repellenti specifici;
- Informazione e formazione dei lavoratori sulle specifiche procedure di emergenza in caso di incidente
- Prove allergometriche se necessarie

NORMATIVA

CEE 89/391 (direttiva quadro).

4.2.7 Rischi per Stress

L'attività correlata al servizio comporta un alto grado di attenzione e conseguentemente di stress. Le conseguenze negative possono riguardare sia la vita sociale di tali lavoratori, sia i rischi legati all'isolamento in caso di pericolo o di bisogno di aiuto.

I danni più comuni sono l'insonnia e problemi all'apparato gastroenterico.

SOLUZIONI

Il datore di lavoro deve intervenire opportunamente sull'organizzazione del lavoro, mirata alla riduzione dei rischi, con particolare attenzione:

- Azione di informazione e formazione per consentire ai lavoratori la conoscenza dei rischi specifici connessi con l'attività e di usare i DPI
- Informazione e formazione dei lavoratori sulle specifiche procedure di emergenza in caso di incidente
- Effettuazione, quando è previsto, di visite mediche periodiche obbligatorie ai lavoratori che svolgono i generi di lavoro più esposti

NORMATIVA

CEE 89/391 (direttiva quadro).

4.2.8 Rischi da rumore e vibrazioni

Il rumore agisce con meccanismo complesso anche su altri organi ed apparati (apparato cardiovascolare, endocrino, sistema nervoso centrale ed altri) e determina, inoltre, un effetto di mascheramento che disturba le comunicazioni verbali e la percezione di segnali acustici di sicurezza (con un aumento di probabilità degli infortuni sul lavoro), favorisce l'insorgenza della fatica mentale, diminuisce l'efficienza del rendimento lavorativo, provoca turbe dell'apprendimento ed interferenze sul sonno e sul riposo.

In base al grado di esposizione, è possibile considerare due distinte situazioni che possono creare danni all'apparato uditivo:

- esposizione a un rumore molto forte, come un'esplosione, che provoca dolore e spesso lacerazioni al timpano;
- esposizione a un rumore meno forte ma superiore a 80-85 dB (limite indicato dalla legge), che può determinare una riduzione dell'udito.

Il rischio vibrazioni è relativo a quei fenomeni che sollecitano il sistema "mano-braccio" e il sistema "corpo intero" connessi all'utilizzazione di macchine vibranti.

Sia nel caso della misurazione delle vibrazioni, come per il rumore, i valori rilevati saranno utilizzati per calcolare dei valori di esposizione che saranno quindi confrontati con i valori d'azione e limite presenti nel D. Lgs. 81/08 al fine di determinare una fascia di rischio.

SOLUZIONI

Il datore di lavoro deve intervenire opportunamente sull'organizzazione del lavoro, mirata alla riduzione dei rischi, con particolare attenzione:

- Azione di informazione e formazione per consentire ai lavoratori la conoscenza dei rischi specifici connessi con l'attività e di usare i DPI
- - Provvedimenti tali da ridurre il rischio rumore/ vibrazioni nei termini di accettabilità quali, a titolo di esempio, sostituzione di macchine/parti rumorose, effettuare una corretta e periodica manutenzione degli apparecchi;
- Effettuazione, quando è previsto, di visite mediche periodiche obbligatorie ai lavoratori che svolgono i generi di lavoro più esposti
- - Segnaletica di sicurezza

NORMATIVA

CEE 89/655, attrezzature da lavoro;

CEE 89/656, sui dispositivi di protezione individuale;

D.Lgs. 81/08: Misure per la tutela della salute e per la sicurezza dei lavoratori;

D.Lgs. 195/06: Attuazione della direttiva 2003/10/CE relativa all'esposizione dei lavoratori ai rischi derivanti dagli agenti fisici (rumore).

4.2.9 Rischi per caduta in acqua ed annegamento

In questo settore si registra una frequenza notevole di infortuni, ma con danni di solito non particolarmente gravi, causati prevalentemente da disattenzione o inesperienza.

I rischi per infortunio più frequenti sono:

- Cadute in acqua, con conseguente rischio annegamento;
- Cadute in acqua, con conseguenti distorsioni, fratture, ecc.;
- Folgorazioni elettriche ed incendio.

Questi rischi sono legati alla meccanizzazione del settore, collegati alle operazioni di collocamento e logistica del luogo di lavoro, luoghi di lavoro con presenza di dislivelli, zone con presenza di acqua (fiumi-acquitrini-ecc.), ecc.

- Tagli, con conseguenti ferite ed eventuali infezioni.

Spesso gli infortuni di questo genere sono collegati all'uso di materiale tagliente o, all'atto della caduta per contatto con oggetti o parti spigolose.

SOLUZIONI

Prioritaria è un'azione di informazione e formazione concordata con l'azienda per mettere i lavoratori in grado di conoscere ed usare correttamente gli strumenti ed i materiali di lavoro, nonché i DPI (dispositivi di protezione individuale).

Oltre a questo, le principali indicazioni preventive relative a questo genere di rischi sono:

- uso giubbotto di salvataggio (anti-annegamento) per ogni lavoratore ove previsto e di dispositivo di emergenza per il salvataggio, quale "sacca di lancio" o salvagente anulare o sistema equivalente, comprensivo di corda di lunghezza di 30m, in accordo e secondo quanto previsto e da disposizioni specifiche e di utilizzo previste dal D. Lgs. 81/08 e smi.
- uso di vestiti pratici, con le maniche strette ai polsi e privi di parti che si possano impigliare facilmente;
- uso di scarpe chiuse e di pelle impermeabile o di gomma, non di stoffa;

PROCEDURA DI GESTIONE ARTICOLO 26, D. LGS. 81/08 E S.M.I.

- uso dei DPI, in particolare dei guanti, per evitare tagli;
- uso di apparecchiature e impianti elettrici a norma CEE, seguite con regolare ed accurata manutenzione e dotate di dichiarazione di conformità - vanno evitati i cavi volanti;
- uso di impianti "salvavita" e a "doppio isolamento";
- abitudine a non lasciare inseriti apparecchi elettrici per evitare il loro surriscaldamento;
- abitudine ad evitare comportamenti a rischio, come il gettare mozziconi accesi di sigarette nel cestino dei rifiuti;
- uso di cartelli indicanti il rischio specifico;
- organizzazione del lavoro mirata alla riduzione dei rischi, che preveda cioè pause negli orari, rotazione nelle mansioni, riduca i carichi, i percorsi e la frequenza degli spostamenti;
- ove possibile, vanno usate le attrezzature meccaniche.

NORMATIVA

CEE 89/655, attrezzature da lavoro;
CEE 89/656, sui dispositivi di protezione individuale;
CEE 90/269, sulla movimentazione carichi;
CEE 90/679, sugli agenti biologici;
D. Lgs 81/08 e s.m.i.;
L 23.10.60, n.1369, art.3 (appalti);
L. 5.3.90, n. 46 (Norme per la sicurezza degli impianti);
L.19.3.90, n.55, art.18 (Legge Antimafia Rognoni - La Torre);
D. Lgs 493/96, con allegati I, II e IV (segnaletica).

4.2.7 Rischi e misure connessi a interferenze

NOTA: Poiché, il presente DUVRI, prevede tempi ed analisi della sicurezza in forma generale, il datore di lavoro della ditta aggiudicataria dovrà concordare con la ditta appaltante, almeno 15 GIORNI PRIMA DELL'INIZIO DELLE FASI LAVORATIVE, le fasi di lavoro ed i tempi, analizzando gli eventuali rischi derivanti dalla contemporaneità degli interventi e dalle modalità di esecuzione non contemplati, consentendo, in tal modo, l'aggiornamento del presente DUVRI.

In questo paragrafo, per maggior chiarezza vengono riassunte le misure di prevenzione e protezione dei rischi derivanti dalla presenza contemporanea di più imprese. Nel caso le interferenze fossero solo temporali e non spaziali, e le conseguenze di eventuali incidenti non possano coinvolgere locali adiacenti, le attività potranno avvenire contemporaneamente. La ditta aggiudicataria dovrà porre particolare attenzione e sensibilizzare i propri lavoratori in merito. La ditta aggiudicataria dovrà, inoltre, considerare che il proprio POS dovrà prendere in considerazione il fatto di lavorare in ambienti di lavoro in parte occupati da altri soggetti. Le azioni di coordinamento sono contenute, per ogni attività, all'interno dei capitoli successivi e sono di seguito riassunte:

- evitare la presenza di operatori non addetti alle specifiche mansioni;
- in caso di uso di attrezzature in nolo, alla consegna ed alla restituzione della stessa si dovrà verificare la sua rispondenza alle norme di sicurezza;
- qualora in corso d'opera si presenti la necessità di interferenze non previste, le stesse dovranno essere preventivamente comunicate al Datore di Lavoro Committente ed autorizzate.

Si prevedono le seguenti attività o condizioni di contemporaneità:

- attività di rilievi topografici propedeutici ed a supporto delle attività di bonifica bellica;
- approvvigionamenti;
- piccole eventuali manutenzioni e lavorazioni di cantiere (strumentali/impiantistiche).

4.3 Rischi standard da interferenza residuali da gestire nel contratto e le relative misure di prevenzione e protezione

Nel contratto in oggetto sono da gestire i rischi da interferenza e le relative misure di prevenzione e protezione indicati nella successiva tabella.

Ad affidamento avvenuto e prima della firma del contratto:

- 1. Il soggetto presso il quale deve essere eseguito il contratto, prima dell'inizio dell'esecuzione, integra il documento con riferimento ai rischi specifici da interferenza presenti nei luoghi in cui verrà espletato l'appalto, anche compilando e/o integrando le colonne 1, 2, 3, 4 e 5 della successiva tabella.**
- 2. La ditta affidataria dovrà compilare/integrare le colonne 3, 4 e 5 della successiva tabella, indicando la presenza dei possibili rischi da interferenza provocati dalle proprie lavorazioni.**

Nota Bene: la tabella di seguito riportata va ripetuta in caso di differenti aree di lavoro o differenti attività della ditta che comportano ulteriori valutazioni da rischi da interferenza.

PROCEDURA DI GESTIONE ARTICOLO 26, D. LGS. 81/08 E S.M.I.
Linee guida per la compilazione:

Colonne 1, 2, 3 e 4 = Barrare solo le situazioni pertinenti alla tipologia di attività contrattuale prevista
 Colonna 5 = Indicare le specifiche misure preventive e protettive dai rischi da interferenza ulteriori rispetto a quelle già indicate alla colonna 4

Attività dell'impresa appaltatrice/lavoratore autonomo	Servizio: ATTIVITA' DI BONIFICA BELLICA NELL'AMBITO DELL'APPALTO DEI LAVORI DI ADEGUAMENTO DELL'IDROVIA FERRARESE AL TRAFFICO DI V CLASSE EUROPEA. REALIZZAZIONE DEL PONTE MADONNA A MIGLIARINO
Area di svolgimento attività	Sede: Località MIGLIARINO - Comune di Formignana

1 Situazione	2 - Rischio da interferenza prodotti dal committente datore di lavoro, altri fornitori, persone terze o pubblico	3 - Rischio da interferenza prodotti dal fornitore	4 - Misura di prevenzione e protezione da adottare da parte dei fornitori	5 – MPP specifiche
<input type="checkbox"/> Mezzi di trasporto movimento	<input type="checkbox"/> Investimento personale fornitori da parte di mezzi del committente o di altri fornitori <input type="checkbox"/> Investimento personale terzo (pubblico o altri fornitori) da parte di mezzi del committente	<input type="checkbox"/> Investimento personale committente da parte di mezzi del fornitore <input type="checkbox"/> Investimento personale terzo (pubblico o altri fornitori) da parte di mezzi del fornitore	<input type="checkbox"/> L'accesso dei fornitori alle aree del Committente deve avvenire nel rispetto del "Regolamento Accessi", dove definito. <input type="checkbox"/> Nella guida di mezzi semoventi procedere a passo d'uomo. <input type="checkbox"/> Seguire le indicazioni riportate sulla segnaletica di viabilità interna ed esterna verticale ed orizzontale predisposta nelle proprie aree dal Committente (non accedere a zone in cui è vietato l'accesso) e rispettare il codice della strada <input type="checkbox"/> Seguire sempre le indicazioni impartite dal Dirigente/ Preposto e/o Referente di sede. <input type="checkbox"/> In caso di lavorazioni temporanee interferenti con la viabilità carrabile comune il fornitore deve predisporre l'opportuna segnaletica temporanea e segregare le aree di lavoro; gli addetti del fornitore devono indossare indumenti ad alta visibilità. <input type="checkbox"/> Va valutata ed attuata, quando ritenuto necessario, la presenza di persona a terra in ausilio per segnalare la movimentazione e la manovra di mezzi in aree con passaggio di altri mezzi o di persone. <input type="checkbox"/> Ulteriori MPP (specificare nella colonna a fianco)	Nella movimentazione di merci e materiali durante le operazioni di carico-scarico e posizionamento è necessario inibire l'area di manovra (con transenne o presidio e segnaletica) ai non addetti ai lavori ed evitare interferenze con altre ditte, personale della committenza o pubblico, operando per fasi sfalsate nel tempo e nello spazio.

PROCEDURA DI GESTIONE ARTICOLO 26, D. LGS. 81/08 E S.M.I.

<input type="checkbox"/> Trasporto e movimentazione manuale di elementi ingombranti	<input type="checkbox"/> Urti, contatti, degli elementi movimentati dal committente con elementi fissi o mobili presenti nel contesto di lavoro	<input type="checkbox"/> Urti, contatti, degli elementi movimentati dal fornitore con personale committente o persone terze presenti nei luoghi di lavoro	<input type="checkbox"/> Programmare prima di eseguire le lavorazioni sopralluoghi con l'impresa esecutrice e il Referente di sede, per raccogliere tutte le informazioni utili di carattere preventivo per concordare l'accesso e la protezione dei lavoratori. <input type="checkbox"/> In caso di lavorazioni temporanee interferenti con la viabilità pedonale comune il fornitore deve predisporre l'opportuna segnaletica temporanea e segregare le aree di lavoro; gli addetti del fornitore devono indossare indumenti ad alta visibilità; <input type="checkbox"/> Va valutata ed attuata, quando ritenuto necessario, la presenza di persona a terra in ausilio per segnalare la movimentazione di materiale ingombrante <input type="checkbox"/> Ulteriori MPP (specificare nella colonna a fianco)	Nella movimentazione di merci e materiali durante le operazioni di carico-scarico e posizionamento è necessario inibire l'area di manovra (con transenne o presidio e segnaletica) ai non addetti ai lavori ed evitare interferenze con altre ditte o personale della committenza o pubblico, operando per fasi sfalsate nel tempo e nello spazio.
<input type="checkbox"/> Lavorazioni in sottostante quota con potenziale presenza di transito persone e mezzi nell'area sottostante la lavorazione	<input type="checkbox"/> Lavorazioni in quota del committente o di altri fornitori, con rischio caduta materiale dall'alto e transito personale sottostante	<input type="checkbox"/> Lavorazioni in quota del fornitore, con rischio caduta materiale dall'alto e transito personale sottostante	<input type="checkbox"/> Le lavorazioni con rischio di caduta dall'alto devono essere organizzate dall'impresa esecutrice in totale sicurezza in ogni sua fase, in particolare evitando interferenze con transito in aree sottostanti potenzialmente coinvolte dal rischio caduta di materiali o persone, impedendo il passaggio di persone terze oppure delimitando o proteggendo tali aree a rischio. <input type="checkbox"/> Segregare e/o presidiare e segnalare le aree di intervento. Vietare l'accesso alle persone non addette ai lavori applicando la segnaletica di divieto e avvertimento necessaria. Se interessa o è nell'immediata vicinanza della sede stradale, predisporre la necessaria segnaletica stradale, attenendosi alle norme del codice della strada e al regolamento d'attuazione. <input type="checkbox"/> Utilizzare solo mezzi conformi alla normativa vigente, ben mantenuti, e nel pieno rispetto delle specifiche norme di sicurezza. <input type="checkbox"/> Movimentare i mezzi, in presenza di potenziali interferenze, con presenza di persona a terra in ausilio per segnalarne la movimentazione. <input type="checkbox"/> Ulteriori MPP (specificare nella colonna a fianco)	Per ogni attività di lavoro in altezza l'impresa farà uso esclusivo di attrezzature proprie, rispondenti alle norme di sicurezza in vigore, sottoposte a regolare manutenzione, impiegate in conformità a quanto riportato nel manuale d'uso e manutenzione del costruttore, completamente a norma (dotate di marchio di un organismo abilitato, marcatura CE, libretti e manuali d'uso e manutenzione) regolarmente parapettate. In particolare, nell'esecuzione di lavori oltre i 2,00 m. da piano stabile, privilegiare in ordine di priorità: piattaforme aeree, ponti su ruote, ponti su cavalletti, scale portatili (conformi all' allegato XX del D. Lgs. 81/08 e alle norme UNIEN 131).
<input type="checkbox"/> Urti, contatti, degli elementi movimentati da altri fornitori o dal committente, presenti nei luoghi di lavoro, con lavoratori del fornitore principale	<input type="checkbox"/> Urti, contatti, degli elementi movimentati dal fornitore con elementi fissi o mobili presenti nel contesto di lavoro	<input type="checkbox"/> Caduta dall'alto di personale del committente o di altri fornitori, con ulteriore rischio di investire persona sottostante		
<input type="checkbox"/> Ribaltamento mezzo di lavoro del committente o di altro fornitore con conseguente investimento persone sottostanti	<input type="checkbox"/> Ribaltamento mezzo di lavoro del fornitore con conseguente investimento persone sottostanti			

PROCEDURA DI GESTIONE ARTICOLO 26, D. LGS. 81/08 E S.M.I.

<input type="checkbox"/> Lavori su impianti o macchine in tensione	<input type="checkbox"/> Rischio elettrico per contatto con linee aeree in tensione <input type="checkbox"/> Rischio elettrico per contatto con linee interrate in tensione <input type="checkbox"/> Rischio elettrocuzione per riattivazione indebita di impianto temporaneamente disattivato <input type="checkbox"/> Rischio elettrico per contatto con cavi, macchine o parti di macchine in tensione	<input type="checkbox"/> Rischio elettrocuzione per riattivazione indebita di impianto temporaneamente disattivato <input type="checkbox"/> Rischio elettrico per contatto con cavi, macchine o parti di macchine in tensione	<input type="checkbox"/> Prima dell'inizio dei lavori dovranno essere disattivate le linee aeree elettriche eventualmente presenti. <input type="checkbox"/> Prima di eseguire le lavorazioni programmare sopralluoghi con l'impresa esecutrice e il tecnico di sede per raccogliere tutte le informazioni utili di carattere preventivo per individuare utenze aeree ed interrate. <input type="checkbox"/> Vietare l'accesso, alle persone non addette ai lavori, ai quadri elettrici, ai componenti, alle macchine ed agli impianti, inibendo l'accesso ai quadri, adottando le misure di sicurezza necessarie, applicando opportuna segnaletica di divieto e avvertimento (comunicazioni, chiusura quadri elettrici con chiave, interblocco interruttori con lucchetti, ecc.) <input type="checkbox"/> Ulteriori MPP (specificare nella colonna a fianco)	È vietato operare su impianti o apparecchiature in tensione o in prossimità di parti attive in tensione. Qualsiasi lavoro ad impianti, macchine, attrezzature e componenti, potrà essere effettuato unicamente se sarà previsto nel contratto e dovrà essere preventivamente autorizzato. Inoltre dovrà essere effettuato in assenza di tensione, con le parti attive messe in sicurezza (sezionate, dotate di lucchetti e/o di dispositivi e procedure che scongiurino il ripristino della tensione durante i lavori agli impianti). Inibire l'accesso, agli impianti ed alle apparecchiature, alle persone non autorizzate, tramite segnaletica, barriere transenne e/o presidiando l'area. Non lasciare parti in tensione prive delle opportune protezioni (coperchi, schermi, ecc.), per impedire i contatti diretti con le parti attive degli impianti elettrici. I lavori elettrici, se previsti nelle attività contrattuali, potranno essere effettuati soltanto da personale qualificato, informato, formato ed addestrato con formazione e qualifica PES e PAV, dotato di DPI specifici per lavori a rischio elettrico quali ad esempio: <ol style="list-style-type: none"> 1. guanti isolanti, 2. maschere protettive, 3. calzature dielettriche, 4. tappetino isolante, 5. telo isolante, 6. attrezzature isolate, 7. cartelli di segnalazione lavori elettrici in corso, 8. lucchetti per blocco comandi di manovra 9. quant'altro necessario per il tipo di lavorazione.
<input type="checkbox"/> Presenza di attività rumorose	<input type="checkbox"/> Rischio rumore per attività del committente o di altri fornitori	<input type="checkbox"/> Rischio rumore per attività del fornitore	<input type="checkbox"/> Utilizzare utensili a basso impatto acustico <input type="checkbox"/> Concordare con il Referente di sede orari e luoghi nei quali svolgere attività rumorose residuali <input type="checkbox"/> Indossare idonei DPI. <input type="checkbox"/> Ulteriori MPP (specificare nella colonna a fianco)	Il fornitore effettuerà le specifiche valutazioni per il rischio rumore. I lavoratori esposti dovranno, a cura del datore di lavoro: essere informati degli esiti di tali valutazioni e formati all'uso delle attrezzature, delle misure comportamentali e dei DPI; essere sottoposti, se necessario, alla sorveglianza sanitaria; utilizzare gli otoprotettori adatti alla specifica lavorazione; effettuare cambi di mansione per ridurre l'esposizione al

PROCEDURA DI GESTIONE ARTICOLO 26, D. LGS. 81/08 E S.M.I.

				rumore.
<input type="checkbox"/> Rischio biologico	<input type="checkbox"/> Rischio per esposizione (ingestione, contatto cutaneo, inalazione) con materiali infetti o biologicamente inquinati per attività del committente	<input type="checkbox"/> Rischio per esposizione (ingestione, contatto cutaneo, inalazione) con materiali infetti o biologicamente inquinati per attività del fornitore	<input type="checkbox"/> Programmare prima di eseguire le lavorazioni sopralluoghi con l'impresa esecutrice e il tecnico di sede per raccogliere tutte le informazioni utili di carattere preventivo per individuare aree ed attività a rischio. <input type="checkbox"/> Segregare le aree di intervento. Vietare l'accesso alle persone non addette ai lavori applicando la segnaletica di divieto e avvertimento necessaria. <input type="checkbox"/> In caso di perdite di materiale durante i tragitti e/o durante le operazioni di scarico il trasportatore deve allertare immediatamente il tecnico di riferimento. <input type="checkbox"/> Utilizzare sempre gli idonei DPI. <input type="checkbox"/> Ulteriori MPP (specificare nella colonna a fianco)	Il fornitore effettuerà le specifiche valutazioni per il rischio biologico. I lavoratori esposti dovranno, a cura del datore di lavoro: essere informati e formati degli esiti di tali valutazioni; essere sottoposti, se necessario, all'asorveglianza sanitaria; Il fornitore deve dotare i lavoratori di idonei dispositivi di protezione individuale.
<input type="checkbox"/> Presenza di cavi, attrezzature o materiali in zone di transito	<input type="checkbox"/> Rischio di contatto – urti – inciampo - elettrocuzione, per presenza di cavi o attrezzature di altri fornitori o del committente in zone di transito	<input type="checkbox"/> Rischio di contatto – urti – inciampo - elettrocuzione, per presenza di cavi o attrezzature del fornitore in zone di transito	<input type="checkbox"/> Privilegiare l'uso di utensili a batteria in sostituzione di quelli elettrici alimentati da rete elettrica <input type="checkbox"/> Non utilizzare cavi, prolunghe o adattatori non conformi all'uso, deteriorati e non protetti dai contatti diretti ed indiretti. <input type="checkbox"/> Non lasciare attrezzature o materiali incustoditi nelle vie di transito e nei luoghi di lavoro del committente e provvedere alla disattivazione delle stesse al termine dell'utilizzo. <input type="checkbox"/> Delimitare (con segnaletica e transenne) le aree di lavoro e le aree per l'accumulo o il deposito dei materiali o attrezzature di lavoro <input type="checkbox"/> Ulteriori MPP (specificare nella colonna a fianco)	Segnalare la presenza di materiali, cavi, macchine e attrezzature, necessari alla lavorazione, nelle aree destinate al passaggio di persone e transennare o presidiare l'area. Nelle zone di transito proteggere eventuali cavi elettrici a terra con idonee canalette carrabili. Evitare di calpestare, schiacciare o passare in aderenza a cavi, attrezzature o apparecchiature elettriche poste in zone di transito.

PROCEDURA DI GESTIONE ARTICOLO 26, D. LGS. 81/08 E S.M.I.

<input type="checkbox"/> Presenza o produzione di polvere	<input type="checkbox"/> Rischio polveri prodotte dall'attività del committente	<input type="checkbox"/> Rischio polveri prodotte dall'attività del fornitore	<input type="checkbox"/> Concordare con il Dirigente/Preposto e/o Referente di sede orari e luoghi nei quali svolgere attività polverose residuali <input type="checkbox"/> Eseguire le lavorazioni che producono polveri solo ed esclusivamente in aree esterne, comunque ben areate, con la sola presenza di personale del fornitore <input type="checkbox"/> Tenere bagnati gli inerti o il materiale che può generare polveri <input type="checkbox"/> Qualora fosse necessario accedere a zone con presenza di polveri previo accordo con il Referente di sede <input type="checkbox"/> Utilizzare sempre gli idonei DPI. <input type="checkbox"/> Ulteriori MPP (specificare nella colonna a fianco)	
<input type="checkbox"/> Presenza e/o utilizzo di sostanze chimiche o pericolose nell'ambiente di lavoro	<input type="checkbox"/> Rischio di inalazione sostanze chimiche aerodisperse (fumi, nebbie, gas, vapori) prodotte dall'attività del committente o di terzi (es. di altri fornitori o presenza di traffico stradale) <input type="checkbox"/> Rischio di contatto con (o inalazione di) sostanze chimiche o pericolose presenti nell'ambiente di lavoro per lavorazione o stoccaggio del committente o di altri fornitori	<input type="checkbox"/> Rischio di inalazione sostanze chimiche aerodisperse (fumi, nebbie, gas, vapori) prodotte dall'attività del fornitore <input type="checkbox"/> Rischio di contatto con (o inalazione di) sostanze chimiche o pericolose presenti nell'ambiente di lavoro per lavorazione o per stoccaggio del fornitore	<input type="checkbox"/> Programmare prima di eseguire le lavorazioni sopralluoghi con l'impresa esecutrice ed il referente di sede per raccogliere tutte le informazioni utili di carattere preventivo per individuare aree ed attività a rischio. <input type="checkbox"/> Segregare le aree di intervento. Vietare l'accesso alle persone non addette ai lavori applicando la segnaletica di divieto e avvertimento necessaria. <input type="checkbox"/> Utilizzare sempre gli idonei DPI. <input type="checkbox"/> Fornire e consultare le schede di sicurezza del prodotto. <input type="checkbox"/> Utilizzare, se previste, le aree dedicate alle specifiche lavorazioni che comportano utilizzo di sostanze chimiche e/o pericolose <input type="checkbox"/> Ulteriori MPP (specificare nella colonna a fianco)	In presenza di specifico rischio chimico il fornitore effettuerà le specifiche valutazioni per il rischio chimico. I lavoratori esposti dovranno, a cura del datore di lavoro: essere informati e formati degli esiti di tali valutazioni; essere sottoposti, se necessario, alla sorveglianza sanitaria; Il fornitore deve dotare i lavoratori di idonei dispositivi di protezione individuale. Gli addetti dovranno seguire scrupolosamente le indicazioni riportate nel DVR del Fornitore, nonché quanto specificamente indicato nelle schede di sicurezza del prodotto, da conservare sul luogo di lavoro. I prodotti dovranno pervenire nelle sedi oggetto del contratto già diluiti. La confezione dei prodotti da utilizzare deve obbligatoriamente presentare l'etichetta originale e la confezione stessa deve essere sempre chiusa con il proprio tappo originale.

PROCEDURA DI GESTIONE ARTICOLO 26, D. LGS. 81/08 E S.M.I.

<input type="checkbox"/> Presenza di materiale infiammabile e sorgenti di innesco	<input type="checkbox"/> Rischio di incendio per attività lavorative del committente, di altri fornitori o di persone terze. <input type="checkbox"/> Rischio di esplosione per attività lavorative del committente o di altri fornitori o di persone terze.	<input type="checkbox"/> Rischio di incendio per attività lavorative del fornitore <input type="checkbox"/> Rischio di esplosione per attività lavorative del fornitore	<input type="checkbox"/> L'accesso dei fornitori o di persone terze (pubblico, ecc.) alle aree del Committente deve avvenire nel rispetto del "Regolamento Accessi", dove definito. <input type="checkbox"/> Vietato fumare all'interno delle aree e dei locali del Committente, nel rispetto delle leggi e della specifica cartellonistica di divieto. <input type="checkbox"/> Mantenere in efficienza tutti i presidi antincendio assegnati o in dotazione. <input type="checkbox"/> Ulteriori MPP (specificare nella colonna a fianco)	Tutto il personale dovrà essere debitamente sensibilizzato all'adozione di comportamenti sicuri, in particolare sul divieto di: <ul style="list-style-type: none"> • fumare in tutta l'area di lavoro soggetta al rischio incendio (non gettare mozziconi nei cestini carta o nei cassonetti dei rifiuti); • avvicinare fonti di calore ai materiali infiammabili e viceversa; • usare apparecchi a fiamma libera; • effettuare operazioni che possano dar luogo a scintille in presenza di sostanze facilmente infiammabili; • depositare qualsiasi materiale davanti ad estintori ed altre attrezzature antincendio o impianti fissi; • utilizzare attrezzature o componenti elettrici (prolunghe, riduzioni, adattatori) non idonei all'ambiente (ambienti umidi, polverosi, ecc.), al tipo di lavorazione, in cattivo stato di manutenzione, con isolamento della parti deteriorato. • utilizzare cavi, prolunghe, adattatori, riduzioni o prese multiple non a norma, non adatte al tipo di impiego. • sovraccaricare le prese elettriche e gli impianti fissi, collegando utilizzatori con eccessivi assorbimenti. In caso di incendio l'operatore richiederà l'intervento del personale addetto all'interno della struttura e/o dei Vigili del Fuoco (n° telefonico di riferimento: 115).
<input type="checkbox"/> Lavorazioni in presenza di traffico	<input type="checkbox"/> Rischio di investimento per attività lavorative in presenza di traffico	<input type="checkbox"/> Rischio di investimento per attività lavorative in presenza di traffico	<input type="checkbox"/> Attenersi scrupolosamente alle indicazioni del codice della strada, alla segnaletica, al regolamento di sede, e, quando presenti, alle indicazioni del locale corpo di polizia municipale. <input type="checkbox"/> Ulteriori MPP (specificare nella colonna a fianco)	Segnalare l'area con cartellonistica conforme al codice della strada ed al DLgs 81-08 e s.m.i. avvalendosi, se necessario, di personale addestrato per la movimentazione del traffico e dotato di DPI idonei (indumenti ad alta visibilità, dispositivi di segnalazione omologati-paletta, ecc.).

PROCEDURA DI GESTIONE ARTICOLO 26, D. LGS. 81/08 E S.M.I.

<input type="checkbox"/> Presenza di più fornitori o di pubblico	<input type="checkbox"/> Rischio interferenze con pubblico, altri fornitori o personale dell'ente.	<input type="checkbox"/> Rischio interferenze tra attività dei fornitori.	<input type="checkbox"/> Farsi carico, a cura della ditta affidataria, del coordinamento delle varie imprese / cooperative, esecutrici appartenenti alla stessa ATI, o allo stesso consorzio o in subappalto o operanti con altra forma contrattuale; individuando un Coordinatore , da comunicare alla committenza, per tutti i lavori oggetto del contratto e avvalendosi di un Preposto per ogni squadra, che abbia potere di vigilanza, direzione e iniziativa su tutti i componenti della propria squadra indipendentemente dalla cooperativa o azienda di appartenenza. <input type="checkbox"/> Prendere accordi preventivi con altri fornitori ed altri soggetti presenti nei luoghi di lavoro contrattualmente definiti e, se necessario, redigere specifico verbale di coordinamento di cui all'allegato III. <input type="checkbox"/> Pianificare gli interventi in orari e giornate che consentano di sfalsare le attività. <input type="checkbox"/> Adottare misure organizzative per ridurre le interferenze (lavorare in aree e zone distinte rispetto alle altre imprese). <input type="checkbox"/> Segnalare, segregare ed inibire o sorvegliare la zona o l'area di lavoro <input type="checkbox"/> Ulteriori MPP (specificare nella colonna a fianco)	Tutti gli interventi da realizzarsi con presenza di pubblico o persone terze vanno realizzati accertandosi preventivamente che sia presente una distanza di sicurezza od una idonea separazione fisica tra le persone estranee e le aree interessate alle lavorazioni. L'area di lavoro sarà ben segnalata e segregata e/o presidiata. Se necessario dovranno essere poste in essere ulteriori protezioni (mantovane, reti antipolvere, reti antisasso, barriere) per eventuali cadute di detriti, materiali, polveri.
--	--	---	---	--

PROCEDURA DI GESTIONE ARTICOLO 26, D. LGS. 81/08 E S.M.I.

<input type="checkbox"/> Utilizzo di Macchine e attrezzature	<input type="checkbox"/> Rischio di interferenza per altre attività prodotte dal committente o da persone terze. <input type="checkbox"/> Ulteriori rischi da interferenze prodotti da altri fornitori o da persone terze.	<input type="checkbox"/> Rischio di interferenza per altre attività prodotte dal fornitore nell'uso di macchine e attrezzature. <input type="checkbox"/> Ulteriori rischi da interferenze prodotti dal fornitore nei confronti del committente di altri fornitori o persone terze, nell'uso di macchine e attrezzature.	<input type="checkbox"/> Informare, formare ed addestrare il personale addetto, in merito ai rischi specifici ed all'utilizzo di macchine e attrezzature. Per svolgere la mansione è necessaria una autorizzazione a cura del Datore di Lavoro <input type="checkbox"/> Utilizzare macchine ed attrezzature conformi alla regola d'arte (marcatura CE, marchi di enti abilitati, manuali d'uso e manutenzione), sottoposte a regolare manutenzione e revisione <input type="checkbox"/> Utilizzare macchine e attrezzature non modificate o manomesse, idonee al tipo di impiego ed al tipo di ambiente (locali umidi, aree esterne, locali a rischio incendio e/o esplosione, ecc.). <input type="checkbox"/> Non utilizzare attrezzature, macchine, apparecchiature o impianti della committenza e non concedere ad altri l'uso delle proprie. <input type="checkbox"/> Utilizzo di idonei DPI <input type="checkbox"/> Ulteriori MPP (specificare nella colonna a fianco)	Non lasciare incustodite macchine ed attrezzature, mantenere agibili le aree di transito, confinando, se necessario, l'area di lavoro. Le macchine e le attrezzature dovranno essere disattivate qualora non vi sia la presenza dell'operatore. Nell'utilizzo di montacarichi e ascensori evitare interferenze con altre ditte, personale del committente o persone terze, provvedendo ad un utilizzo esclusivo degli stessi, evitando l'uso promiscuo, previo accordo con i Referenti di sede.
<input type="checkbox"/> Altre attività interferenti da specificare in colonna 5	<input type="checkbox"/> Rischio di interferenza per altre attività prodotte dal committente o persone terze <input type="checkbox"/> Ulteriori rischi da interferenze prodotti dal committente da altri fornitori o persone terze (ad es. scivolamento per pavimento bagnato durante la pulizia dello stesso)	<input type="checkbox"/> Rischio di interferenza per altre attività prodotte dal fornitore (ad es. scivolamento per pavimento bagnato durante la pulizia dello stesso). <input type="checkbox"/> Ulteriori rischi da interferenze prodotti dal fornitore	<input type="checkbox"/> Privilegiare, in generale, giorni, orari ed aree di intervento in cui è assente l'interferenza con le attività regionali o attività di altri fornitori nella struttura oggetto dei lavori contrattuali (indicare eventualmente orari e luoghi) <input type="checkbox"/> Ulteriori MPP (specificare nella colonna a fianco)	Transennare, segnalare ed inibire l'accesso all'area di lavoro e di manovra, avvalendosi, se necessario, di personale addetto alla segnalazione, munito di idonei DPI (vestiario ad alta visibilità, ecc.), che regoli e/o inibisca il transito veicolare e/o pedonale, durante le manovre di mezzi o materiali
	<input type="checkbox"/> Lavorazioni in quota del committente o di altri fornitori, con rischio caduta dall'alto <input type="checkbox"/> Caduta dall'alto di personale del committente o di altri fornitori, con ulteriore rischio di investire persona sottostante	<input type="checkbox"/> Lavorazioni in quota del fornitore, con rischio caduta dall'alto <input type="checkbox"/> Caduta dall'alto di personale del fornitore, con ulteriore rischio di investire persona	<input type="checkbox"/> Predisposizione di aree protette, prevedendo idonei parapetti e sistemi di delimitazione dell'area a rischio di caduta dall'alto. <input type="checkbox"/> Le lavorazioni con rischio di caduta dall'alto devono essere organizzate dall'impresa esecutrice in totale sicurezza in ogni sua fase, in particolare evitando interferenze con transito in aree sottostanti potenzialmente coinvolte dal rischio	Per ogni attività di lavoro in altezza l'impresa farà uso esclusivo di attrezzature proprie, rispondenti alle norme di sicurezza in vigore, sottoposte a regolare manutenzione, impiegate in conformità a quanto riportato nel manuale d'uso e manutenzione del costruttore, completamente a norma (dotate di marchio di un organismo abilitato, marcatura CE, libretti e manuali d'uso e manutenzione) regolarmente

PROCEDURA DI GESTIONE ARTICOLO 26, D. LGS. 81/08 E S.M.I.

<input type="checkbox"/> Lavorazioni in quota o in presenza di dislivelli	<input type="checkbox"/> Ribaltamento mezzo di lavoro del committente o di altro fornitore con conseguente investimento persone sottostanti	<input type="checkbox"/> Ribaltamento mezzo di lavoro del fornitore con conseguente investimento persone sottostanti	<p>caduta di materiali o persone, impedendo il passaggio di persone terze oppure delimitando o proteggendo tali aree a rischio.</p> <p><input type="checkbox"/> Segregare e/o presidiare e segnalare le aree di intervento. Vietare l'accesso alle persone non addette ai lavori applicando la segnaletica di divieto e avvertimento necessaria. Se interessa o è nell'immediata vicinanza della sede stradale, predisporre la necessaria segnaletica stradale, attenendosi alle norme del codice della strada e al regolamento d'attuazione.</p> <p><input type="checkbox"/> Utilizzare solo mezzi conformi alla normativa vigente, ben mantenuti, e nel pieno rispetto delle specifiche norme di sicurezza.</p> <p><input type="checkbox"/> Movimentare i mezzi, in presenza di potenziali interferenze, con presenza di persona a terra in ausilio per segnalarne la movimentazione.</p> <p><input type="checkbox"/> uso di imbracci e sistemi di trattenuta/anticaduta, a norma UNI EN 363, prevedendo o valutando idoneo punto di ancoraggio nell'area di lavoro (punto sicuro). Il tipo di ancoraggio varia in base alla struttura disponibile e dovrà essere scelto in base al lavoro da svolgere, alla modalità di protezione richiesta (ANTICADUTA – O – POSIZIONAMENTO) e dei DPI utilizzati (compatibilità del tirante d'aria, vincoli di utilizzo, ecc.). Si verificherà la resistenza dell'ancoraggio in modo che sia in grado di sopportare gli sforzi legati a una caduta libera. Come regola generale, un punto di ancoraggio fisso non deve avere resistenza inferiore a 10 kN (ossia circa 1000 kg) per ogni operatore ad esso collegato.</p> <p>Nel caso di utilizzo di linee di vita (sistema a fune) si dovrà verificare mediante un dimensionamento del sistema stesso.</p> <p>(La norma tecnica Europea di riferimento per i requisiti tecnici dei punti d'ancoraggio è la UNI EN 795);</p> <p><input type="checkbox"/> Ulteriori MPP (specificare nella colonna a fianco)</p>	<p>parapettate. In particolare, nell'esecuzione di lavori oltre i 2,00 m. da piano stabile, privilegiare in ordine di priorità: piattaforme aeree, ponti su ruote, ponti su cavalletti, scale portatili (conformi all' allegato XX del D. Lgs. 81/08 e alle norme UNIEN 131).</p> <p>Predisposizione di aree protette, prevedendo idonei parapetti e sistemi di delimitazione dell'area a rischio di caduta dall'alto.</p> <p>uso di imbracci e sistemi di trattenuta/anticaduta, a norma UNI EN 363, prevedendo o valutando idoneo punto di ancoraggio nell'area di lavoro (punto sicuro). Il tipo di ancoraggio varia in base alla struttura disponibile e dovrà essere scelto in base al lavoro da svolgere, alla modalità di protezione richiesta (ANTICADUTA – O – POSIZIONAMENTO) e dei DPI utilizzati (compatibilità del tirante d'aria, vincoli di utilizzo, ecc.). Si verificherà la resistenza dell'ancoraggio in modo che sia in grado di sopportare gli sforzi legati a una caduta libera. Come regola generale, un punto di ancoraggio fisso non deve avere resistenza inferiore a 10 kN (ossia circa 1000 kg) per ogni operatore ad esso collegato.</p> <p>Nel caso di utilizzo di linee di vita (sistema a fune) si dovrà verificare mediante un dimensionamento del sistema stesso.</p> <p>(La norma tecnica Europea di riferimento per i requisiti tecnici dei punti d'ancoraggio è la UNI EN 795);</p>
---	---	--	---	--

PROCEDURA DI GESTIONE ARTICOLO 26, D. LGS. 81/08 E S.M.I.

<p><input type="checkbox"/> Lavorazioni in prossimità e presenza di zone d'acqua quali torrenti, fiumi, mare ecc., anche in quota o in presenza di dislivelli</p>	<p><input type="checkbox"/> Lavorazioni in prossimità di zone d'acqua del committente o di altri fornitori, con rischio di caduta ed annegamento</p>	<p><input type="checkbox"/> Lavorazioni in prossimità di zone d'acqua con rischio di caduta ed annegamento</p>	<p><input type="checkbox"/> Predisposizione di aree protette, prevedendo idonei parapetti e sistemi di delimitazione dell'area a rischio di caduta dall'alto.</p> <p><input type="checkbox"/> uso giubbotto di salvataggio (anti-annegamento) per ogni lavoratore ove previsto e di dispositivo di emergenza per il salvataggio, quale "sacca di lancio" o salvagente anulare o sistema equivalente, comprensivo di corda di lunghezza di 30m, in accordo e secondo quanto previsto e da disposizioni specifiche e di utilizzo previste dal D. Lgs. 81/08 e smi, ed in ottemperanza a quanto sancito dal Regolamento di Circolazione Marittima, anche in accordo eventuale con Capitaneria di Porto, nonchè di Sicurezza per i bagnanti e di riconoscimento per la gestione delle interferenze con le attività di quest'ultimi</p> <p><input type="checkbox"/> Le lavorazioni con presenza di rischio di annegamento devono essere organizzate dall'impresa esecutrice in totale sicurezza in ogni sua fase, in particolare evitando interferenze con e di materiali o persone, impedendo il passaggio di persone terze oppure delimitando o proteggendo tali aree a rischio.</p> <p><input type="checkbox"/> Segregare e/o presidiare e segnalare le aree di intervento. Vietare l'accesso alle persone non addette ai lavori applicando la segnaletica di divieto e avvertimento necessaria. Se interessa o è nell'immediata vicinanza della sede stradale, predisporre la necessaria segnaletica, attenendosi alle norme vigenti e al regolamento d'attuazione.</p> <p><input type="checkbox"/> Utilizzare solo mezzi conformi alla normativa vigente, ben mantenuti, e nel pieno rispetto delle specifiche norme di sicurezza.</p> <p><input type="checkbox"/> Movimentare i mezzi, in presenza di potenziali interferenze, con presenza di persona a terra in ausilio per segnalarne la movimentazione.</p>	<p>Predisposizione di aree protette, prevedendo idonei parapetti e sistemi di delimitazione dell'area a rischio di caduta dall'alto.</p> <p>uso giubbotto di salvataggio (anti-annegamento) per ogni lavoratore ove previsto e di dispositivo di emergenza per il salvataggio, quale "sacca di lancio" o salvagente anulare o sistema equivalente, comprensivo di corda di lunghezza di 30m, in accordo e secondo quanto previsto e da disposizioni specifiche e di utilizzo previste dal D. Lgs. 81/08 e smi, ed in ottemperanza a quanto sancito dal Regolamento di Circolazione Marittima, anche in accordo eventuale con Capitaneria di Porto, nonchè di Sicurezza per i bagnanti e di riconoscimento per la gestione delle interferenze con le attività di quest'ultimi</p>
---	--	--	--	--

4.4 Sintesi dei principali comportamenti da adottare da parte degli esecutori

Nel successivo modulo 6A vengono indicati in sintesi i principali comportamenti standard da adottare da parte degli operatori del fornitore, che devono concretamente diventare specifiche e BUONE ABITUDINI DI LAVORO. Per l'importanza dei contenuti del modulo 6A si reputa necessario il trasferimento di queste informazioni in capo a tutti gli addetti che materialmente eseguono le attività definite nell'oggetto contrattuale: a questo scopo si richiede alle imprese esecutrici di realizzare una specifica pagina seguendo il fac-simile allegato, da riprodurre nelle copie necessarie per trasmetterlo ad OGNI LAVORATORE individuato dalle singole imprese esecutrici e ad ogni lavoratore autonomo.

Il modulo proposto potrà essere integrato con informazioni aggiuntive che il committente responsabile dell'attività e l'impresa riterranno significative e realizzato con la grafica più idonea per una sua immediata comprensione.

Si sottolinea l'importanza rivestita dalla colorazione che sarà rossa per i divieti e blu per gli obblighi.

Modulo 6 A

DIVIETI ED OBBLIGHI AI FINI DELLA SICUREZZA NELLE SEDI OGGETTO DEL CONTRATTO PER IL LAVORATORE CHE SVOLGE LE ATTIVITA' DEFINITE NEL CONTRATTO

VIETATO

- 1) Svolgere qualunque attività non prevista dalla propria mansione lavorativa e non espressamente autorizzata.
- 2) Accedere ad aree, zone o spazi inibiti alle persone non autorizzate.
- 3) Lasciare attrezzature incustodite e lasciare materiale di lavoro in equilibrio instabile.
- 4) Accedere o eseguire lavorazioni ad impianti elettrici o ad altre apparecchiature in tensione.
- 5) Utilizzare mezzi, macchine, attrezzature e apparecchiature di proprietà dell'ente, senza espressa autorizzazione scritta con verbale di comodato d'uso.
- 6) Manomettere impianti, attrezzature, macchine, protezioni, presidi antincendio.
- 7) Introdurre e utilizzare strumentazioni, apparecchiature, attrezzature e dispositivi, difformi dagli standard dell'ente, senza specifica autorizzazione.

OBBLIGATORIO

- 1) Indossare il tesserino di riconoscimento, gli indumenti di lavoro e i DPI richiesti dalla lavorazione specifica.
- 2) Far svolgere le attività o lavorazioni specifiche esclusivamente al personale informato, formato ed addestrato sui rischi di lavorazione, sulle misure da adottare e sull'uso di attrezzature, apparecchiature e dispositivi (compresi i DPI di terza categoria).
- 3) Impiegare mezzi, attrezzature, e macchine conformi alla regola d'arte, idonei al tipo di impiego, attenendosi alle istruzioni fornite dai manuali d'uso e manutenzione e dettate dalle norme di sicurezza applicabili.
- 4) Rispettare le indicazioni riportate nella segnaletica di: divieto , avvertimento , prescrizione , salvataggio , presidi antincendio.
- 5) Segnalare, al personale Regionale, eventuali situazioni di pericolo rilevate.
- 6) In caso di emergenza attenersi scrupolosamente alle norme comportamentali, al piano di emergenza, documento di valutazione dei rischi, alle planimetrie di lay-out di cantiere relative all'emergenza ed alle indicazioni impartite dal personale addetto alle emergenze e/o CSE.
- 7) Rispettare ogni altra misura preventiva impartita dagli addetti alle emergenze, dai dirigenti, dai preposti, dai referenti della sicurezza e/o dal CSE.

Nota Bene: Il presente modulo deve essere consegnato, da tutte le ditte affidatarie, ad OGNI lavoratore interessato alle attività oggetto del contratto

5 MISURE DI COORDINAMENTO INERENTE LE ATTIVITA' LAVORATIVE DEL SERVIZIO E DELLE IMPRESE INTERFERENTI

Ad integrazione delle informazioni sui rischi standard da interferenze che potrebbero derivare dall'esecuzione del contratto e sulle relative misure di prevenzione e di emergenza da adottare, vengono qui fornite ulteriori misure standard necessarie per il coordinamento che deve essere realizzata in loco tra gli operatori delle varie imprese esecutrici.

Sarà cura del soggetto presso il quale deve essere eseguito il contratto, prima dell'inizio dell'esecuzione, integrare il documento DUVRI, con riferimento ai rischi specifici da interferenza presenti nei luoghi in cui verrà espletato l'appalto. Ogni soggetto gestore delle attività dovrà redigere un proprio regolamento che disciplini l'accesso all'area, l'uso delle attrezzature e dei mezzi e dei dispositivi presenti e/o assegnati, verificandone il recepimento ed il rispetto, sia da parte degli utenti che dei visitatori e/o accompagnatori presenti a vario titolo.

5.1 Gestione degli interventi ed azioni preventive all'avvio dell'attività

Prima dell'avvio dei singoli interventi definiti nel contratto è necessario adottare, da parte dell'impresa e dei lavoratori addetti all'intervento, le seguenti procedure operative:

- accertarsi sempre, preventivamente, che sul luogo di lavoro venga inviato solo ed esclusivamente personale autorizzato all'accesso, dipendente delle imprese esecutrici autorizzate e iscritto al loro libro unico del lavoro, o lavoratori autonomi autorizzati, tutti muniti di regolare tesserino di riconoscimento;
- fornire ai lavoratori che vengono mandati sui luoghi di lavoro, tutte le informazioni sui rischi previste nel presente documento e nei relativi documenti di valutazione dei rischi delle singole imprese esecutrici;
- inviare solo ed esclusivamente personale debitamente informato, formato ed addestrato in base ai rischi ambientali presenti in loco e relativi alla propria lavorazione, a quelli nell'uso delle macchine e attrezzature da utilizzare e alle misure preventive e protettive da adottare sul lavoro, munito di idonei DPI (addestrato all'utilizzo del DPI di terza categoria), Nonché personale risultante idoneo, dal punto di vista sanitario, alle lavorazioni da svolgere.

5.2 Utilizzo delle attrezzature di lavoro

5.2.1 Attrezzature di lavoro in proprietà o in dotazione all'impresa e ai lavoratori

Le macchine e le attrezzature da lavoro, in dotazione all'impresa e ai lavoratori dovranno:

- essere rispondenti alle normative vigenti in materia di sicurezza ed igiene del lavoro, D. Lgs. 17/2010, in applicazione della direttiva 2006/42/CE (ex DPR 459/96), al D. Lgs. 81/08 e alle normative tecniche specifiche relative alle macchine ed attrezzature stesse;
- possedere caratteristiche tecniche compatibili con le lavorazioni da eseguire e con l'ambiente nel quale vengono utilizzate, anche in relazione alle emissioni rumorose;
- essere utilizzate da personale (munito di idonei DPI), informato, formato ed addestrato al corretto utilizzo in totale sicurezza, come richiesto dal D. Lgs. 81/08 e secondo quanto riportato negli specifici manuali di uso e manutenzione, in relazione alle specifiche esigenze degli ambienti di lavoro; in caso di attrezzature che necessitano di formazione specifica e/o addestramento, se ne potrà richiedere documentazione formale;
- essere sottoposte alle omologazioni, verifiche, manutenzioni, revisioni e collaudi periodici previsti dal costruttore e/o dalle normative applicabili a cura di ditte specializzate e/o organismi o enti notificati, conformemente quanto previsto dalle normative stesse;

PROCEDURA DI GESTIONE ARTICOLO 26, D. LGS. 81/08 E S.M.I.

- essere munite di marcatura CE e manuali d'uso e manutenzione con l'indicazione delle revisioni e dei controlli-manutenzioni effettuati. Tali documenti dovranno essere presenti e disponibili sul luogo di lavoro in prossimità della macchina - attrezzatura.

() Per ogni attrezzatura di lavoro si richiede la seguente documentazione:*

- se l'attrezzatura è stata immessa sul mercato o in servizio prima del 21/09/1996 o costruita in assenza di disposizioni legislative o regolamentari, deve essere conforme ai requisiti generali di sicurezza di cui all'allegato V al D. Lgs. 81/08. Questa conformità deve essere attestata dal datore di lavoro o da chi concede in uso l'attrezzatura;
- se l'attrezzatura è stata immessa sul mercato dopo il 21/09/1996 deve essere conforme a quanto disposto al DPR 459/96 e, a partire dall'8/03/2011, da D. Lgs. 17/2010. La conformità è attestata da produttore che applica la marcatura CE in modo indelebile sulla attrezzatura e rilascia la certificazione di conformità, insieme agli altri documenti prescritti per legge;

L'impresa esecutrice dovrà fornire specifica autodichiarazione di quanto sopra richiamato.

5.2.2 Attrezzature da lavoro messe a disposizione dal committente/o impresa affidataria del lavoro principale

L'impresa esecutrice che opera nelle attività previste dal contratto, dovrà essere, di norma, completamente autonoma nella disponibilità di macchine e attrezzature di lavoro, senza richiedere alcuna attrezzatura o anche semplicemente utensile di lavoro al committente. Pur tuttavia, il committente, in caso di necessità, potrà mettere disposizione, dell'impresa affidataria, proprie attrezzature di lavoro o mezzi particolari, seguendo le informazioni di cui all'allegato V.

Per il contratto in oggetto il datore di lavoro committente:

- non mette a disposizione dell'impresa esecutrice operante nelle attività previste nel contratto, alcun mezzo o attrezzatura di lavoro;
- mette a disposizione dell'impresa esecutrice le il mezzo o le attrezzature di lavoro definite nel modulo AdL di cui all'allegato V (comodato d'uso).

5.2.3 Utilizzo di sostanze, prodotti e preparati pericolosi

È vietato l'utilizzo di sostanze o prodotti chimici pericolosi, da parte dell'impresa esecutrice del contratto, se non espressamente autorizzato e motivato dal tipo di lavorazione contrattuale da eseguire.

Il personale dell'impresa dovrà rispettare scrupolosamente le norme di sicurezza previste per il tipo di lavorazione, indicate nel documento di valutazione dei rischi del Datore di Lavoro dell'impresa stessa e nel Piano Operativo di Sicurezza.

Tutto il personale addetto dovrà essere informato, formato, addestrato e dotato di tutti i dispositivi di protezione collettiva ed individuale previsti per la lavorazione da effettuare.

Relativamente alle sostanze chimiche utilizzate esse dovranno essere assolutamente vietate se tossiche, cancerogene (anche se di III categoria), mutagene e teratogene, inoltre dovranno:

- essere munite di scheda di sicurezza e di rischio, la cui presenza deve essere garantita sul luogo di lavoro;
- essere utilizzate nel pieno rispetto della normativa vigente e delle indicazioni riportate nelle relative schede di sicurezza;
- essere custodite in modo sicuro e che siano accessibili solo al personale addetto debitamente formato ed informato circa le specifiche modalità operative di utilizzo e di stoccaggio del prodotto.
- avere sovrimpresso, in maniera ben visibile sulle proprie confezioni, l'indicazione relativa alla eventuale pericolosità e nocività dei prodotti stessi.

- Tutti i contenitori dovranno riportare sovrapposta l'indicazione chiara e leggibile della sostanza contenuta e dovranno essere ben chiusi, adottando misure per il contenimento in caso di sversamenti accidentali.

In caso di sversamento di sostanze liquide comportarsi scrupolosamente secondo quanto previsto dalle istruzioni contenute nelle apposite "schede di rischio" che devono essere presenti sul posto e che devono accompagnare le sostanze ed essere a disposizione per la continua consultazione da parte degli operatori.

5.2.4 Gestione dei rifiuti di lavorazione

L'impresa esecutrice deve garantire la formazione ed informazione ai fini di una corretta gestione dei rifiuti derivanti dall'attività; tali rifiuti non devono mai rappresentare elemento di interferenza con altre lavorazioni contemporaneamente o successivamente presenti nel medesimo luogo di lavoro oggetto di verifica. I rifiuti o gli scarti di lavorazione vanno dunque rimossi in tempi rapidi o comunque delimitati in aree non interferenti con altre attività.

In caso di scarti di lavorazione o rifiuti di materie infiammabili, esplosivi, corrosive, tossiche, infettanti o comunque nocive, questi devono essere raccolti durante la lavorazione ed asportati frequentemente con mezzi appropriati, collocandoli in posti nei quali non possano costituire pericolo (D. Lgs. 81, all. IV, punto 2.1.9).

Al termine di ogni attività con produzione di rifiuti, l'impresa esecutrice provvederà a lasciare ordine e pulizia sul luogo di lavoro, smaltendo i rifiuti secondo le modalità previste dalla normativa vigente e attenendosi alle disposizioni impartite dal DEC.

5.2.5 Tipo di organizzazione e gestione dell'emergenza

L'impresa affidataria, prima dell'avvio delle attività contrattualmente definite, dovrà avere predisposto la propria specifica procedura per la gestione delle emergenze, come da normativa vigente.

Per garantire sicurezza durante i lavori è essenziale che i lavoratori presenti nell'area di intervento siano ben informati, formati e addestrati ai sensi dell'articolo 37 del D.lgs. 81/08 secondo quanto previsto dall'accordo Stato Regioni del 21 dicembre 2011 pubblicato in G.U. il 12 gennaio 2012.

Inoltre, per i lavoratori che utilizzano mezzi di particolare pericolosità, o determinate tipologie di lavorazioni, dovranno essere previsti corsi di formazione, informazione e addestramento ai sensi dell'art. 71 del D.lgs. 81/08 secondo quanto previsto dall'Accordo Stato Regioni del 22 febbraio 2012 pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 12 marzo 2012.

Particolare cura deve essere riservata alla formazione dei preposti, tenuto conto che essi svolgono una fondamentale funzione di collegamento fra la direzione aziendale e le maestranze.

I contenuti della informazione-formazione-addestramento fornita al lavoratore devono riguardare i rischi subiti e indotti su altri e le relative misure di prevenzione.

Nello specifico dell'attività oggetto del presente DUVRI, si richiede che l'informazione, la formazione e l'addestramento forniti dal Datore di Lavoro siano dichiarati e documentati nel POS dell'impresa.

In dettaglio, le attività di informazione, formazione, addestramento devono riguardare i seguenti aspetti:

1) Attività dell'impresa

- oggetto del lavoro da svolgere e modalità esecutive;
- rischi subiti dal lavoratore e dai colleghi, e relative misure di prevenzione;
- rischi indotti su altri e relative misure di prevenzione;
- gestione delle emergenze;
- organigramma dell'impresa (ruoli e responsabilità delle diverse figure aziendali).

2) Rischi di cantiere

- rischi subiti da altre attività presenti in cantiere e relative misure di prevenzione;

PROCEDURA DI GESTIONE ARTICOLO 26, D. LGS. 81/08 E S.M.I.

- rischi derivati dalle caratteristiche dell'area (ad es. traffico, contatto con parti in tensione, ecc.) e relative misure di prevenzione;
- gestione delle emergenze;
- norme da seguire in caso di non conformità e imprevisti;
- conoscenze e regole generali delle aree di intervento (layout; zone vietate e/o pericolose; accessi e identificabilità del personale; viabilità; regole di gestione dei servizi comuni; gerarchie e ruoli negli interventi; divieti e obblighi);

Note:

- Tutto il personale deve avere l'attestato relativo alla formazione obbligatoria di base per tutti i lavoratori;
- Dirigenti e preposti devono essere in possesso dell'attestato di formazione per dirigenti e preposti;
- Dovrà essere compilata dall'impresa una tabella relativa al personale presente, riportante l'inquadramento specifico e l'eventuale corso abilitativo relativo la sicurezza (es. primo soccorso, antincendio, gestione emergenze, ecc.), in duplice copia: una copia deve essere conservata in cantiere, l'altra consegnata al CSE;
- L'impresa affidataria ha il compito di conservare aggiornate le tabelle, e di trasmettere al CSE ogni aggiornamento;
- Il personale non indicato in queste tabelle non può accedere in cantiere per nessun motivo, se non preventivamente autorizzato dal CSE.

5.2.6 Abiti di lavoro e mezzi personali di protezione

A tutti i lavoratori dovranno essere obbligatoriamente forniti in dotazione personale i necessari Dispositivi di Protezione Individuali.

Ferma restando l'opportunità di prevedere dei sistemi di protezione collettiva in modo preferenziale rispetto a quelli individuali, nel POS dell'impresa appaltante dovrà essere riportato l'elenco dettagliato di tutti i DPI consegnati nominativamente ai lavoratori. Tutti i lavoratori dovranno essere adeguatamente formati, e informati circa il corretto uso dei DPI loro consegnati. Si ricorda, infine, che per i DPI di categoria 3 è obbligatorio l'addestramento (otoprotettori, cinture di sicurezza, maschere per la protezione delle vie respiratorie).

Per quanto attiene la scelta dei mezzi personali di protezione con specifico riferimento a guanti, calzature, maschere antipolvere ed apparecchi filtranti e isolanti, occhiali di sicurezza e visiere, cinture di sicurezza, indumenti protettivi particolari, vengono fornite, nelle schede, alcune indicazioni circa:

- i pericoli e le situazioni pericolose per le quali occorre utilizzare il mezzo;
- la scelta del mezzo in funzione dell'attività;
- le istruzioni per gli addetti.

Tali dispositivi di sicurezza dovranno essere rigorosamente conformi alle prescrizioni del D. Lgs 475/92 e s.m.i. e marchiati CE.

Tipo di protezione	Tipo di DPI, categoria, norme di riferimento	Mansione svolta
Protezione delle vie respiratorie	Maschere con filtro scelte in base all'Allegato 3 del D.M.20/8/99 Mascherine oro-nasali	Tutti i lavoratori esposti
Protezione dei piedi	Scarpe antinfortunistiche con o senza puntale rinforzato	Tutti i lavoratori
Protezione delle mani	Guanti di protezione contro rischi chimici	Addetti all'uso di prodotti chimici e alle

	e biologici a norma UNI-EN 374	pulizie e disinfestazioni
Protezione da cadute dall'alto	Imbracature UNI-EN 361	Tutti i lavoratori destinati ad operare ad altezze superiori a 2m senza parapetto
Protezione di altre parti del corpo	Tuta da lavoro Tute protettiva contro agenti infettanti	Tutti i lavoratori addetti alle operazioni ed esposti a rischi biologici e chimici in genere
Protezione da rischio annegamento	Giubbotti di salvataggio, sacca da lancio e/o anulare con corda di min. 30m	Tutti i lavoratori destinati ad operare in prossimità di acqua (fiumi, torrenti, mare, ecc.) senza parapetto o misure di protezione collettiva

5.2.7 Direzione, sorveglianza, organizzazione del lavoro

L'organizzazione del lavoro e della sicurezza è articolata in diversi momenti di responsabilizzazione e di formazione dei vari soggetti interessati al processo così che a fianco di chi esercisce l'attività, in ogni 20 unità/struttura, vi sono anche le figure di coloro che dirigono le attività (dirigenti) e di coloro che le sorvegliano (preposti), così come quanto previsto e definito dalla legislazione tecnica di settore.

5.3 Modalità di valutazione dei rischi interferenziali

Il presente piano contiene l'individuazione, l'analisi, la valutazione dei rischi e le conseguenti procedure esecutive, gli apprestamenti di difesa e le attrezzature atte a garantire il rispetto delle norme per la prevenzione degli infortuni e la tutela della salute dei lavoratori.

La valutazione dei rischi vera e propria comporta un confronto tra la fonte di pericolo che è stata individuata ed il gruppo di soggetti a rischio ad essa relativi. Nell'ottica di un processo logico rigoroso, occorre stabilire le unità di misura dei parametri che consentono di pervenire ad una qualche gradazione del rischio atteso, stante la necessità di ottenere una scala di priorità di intervento, a partire dai rischi più elevati. La metodologia utilizzata è quella di definire scale qualitative di valutazione, che possono dar conto in modo semplice dell'entità delle variabili in gioco.

Lo strumento proposto intende anzitutto rispondere alle esigenze della fase di identificazione dei possibili rischi in conseguenza della quale gli stessi vengono valutati e sottoposti a misure correttive. La fase di identificazione dei rischi prevede di individuare le fonti potenziali di pericolo per la sicurezza e la salute dei lavoratori. Allo scopo, si è utilizzato il sottostante prospetto contenente l'elenco dei fattori di rischio per la sicurezza e per la salute dei lavoratori.

Fattori di rischio per la sicurezza e la salute

Rischi per la sicurezza

- caduta di persone dall'alto;
- caduta di materiale dall'alto;
- urti - colpi - impatti - compressioni – schiacciamenti;
- punture - tagli – abrasioni;
- scivolamenti - cadute a livello;
- investimento;
- elettricità;
- contatto con linee di servizi;
- annegamento.

Rischi fisici e chimici per la salute

PROCEDURA DI GESTIONE ARTICOLO 26, D. LGS. 81/08 E S.M.I.

- radiazioni ionizzanti e non ionizzanti;
- rumore;
- polveri;
- fumi - gas – vapori;
- allergeni;
- infezioni da microrganismi;
- movimentazione manuale dei carichi.

La fase conseguente all'individuazione dei rischi comporta l'analisi e la valutazione dei rischi stessi; in tal senso si prevede il confronto tra la fonte potenziale di pericolo ed il soggetto/i esposto/i; nello specifico si procede ad una stima di ciascuna situazione a rischio al fine di valutarne la gravità. Ogni situazione a rischio viene esplicitata tenendo conto della specifica situazione di lavoro e del possibile sistema di prevenzione proposto. Ogni situazione di rischio viene valutata utilizzando la sottostante scala qualitativa di gravità.

SCALA QUALITATIVA DI ATTENZIONE

CLASSE 1: lieve - È presente esclusivamente un rischio residuo in presenza del quale possono scaturire solo infortuni o episodi di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile o di esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili.

CLASSE 2: significativo - È presente esclusivamente un rischio residuo in presenza del quale possono scaturire solo infortuni o episodi di esposizione acuta con inabilità reversibile o di esposizione cronica con effetti reversibili.

CLASSE 3: medio - La situazione a rischio può determinare l'insorgenza di infortuni o episodi di esposizione acuta con inabilità reversibile, ma di durata elevata e comunque superiore a 40 giorni o di esposizione cronica con effetti reversibili.

CLASSE 4: grave - La situazione a rischio può determinare l'insorgenza di infortuni o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale o di esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti.

CLASSE 5: gravissimo - La situazione a rischio può determinare l'insorgenza di infortuni o episodi di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale o di esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti.

5.3.1 VALUTAZIONE DEL RISCHIO INTERFERENZIALE

Le diverse attività di verifica possono determinare i seguenti rischi interferenziali:

Rischi per infortunio dovuti a cadute dall'alto, scivolamenti, caduta in acqua/annegamento, elettricità, caduta di pesi.

Classe 4 - Principali indicazioni preventive

▪ uso di imbracci e sistemi di trattenuta/anticaduta, a norma UNI EN 363, prevedendo o valutando idoneo punto di ancoraggio nell'area di lavoro (punto sicuro). Il tipo di ancoraggio varia in base alla struttura disponibile e dovrà essere scelto in base al lavoro da svolgere, alla modalità di protezione richiesta (ANTICADUTA – O – POSIZIONAMENTO) e dei DPI utilizzati (compatibilità del tirante d'aria, vincoli di utilizzo, ecc.). Si verificherà la resistenza dell'ancoraggio in modo che sia in grado di sopportare gli sforzi legati a una caduta libera. Come regola generale, un punto di ancoraggio fisso non deve avere resistenza inferiore a 10 kN (ossia circa 1000 kg) per ogni operatore ad esso collegato.

Nel caso di utilizzo di linee di vita (sistema a fune) si dovrà verificare mediante un dimensionamento del sistema stesso.

(La norma tecnica Europea di riferimento per i requisiti tecnici dei punti d'ancoraggio è la UNI EN 795);

▪ uso giubbotto di salvataggio (anti-annegamento) per ogni lavoratore ove previsto e di dispositivo di emergenza per il salvataggio, quale "sacca di lancio" o salvagente anulare o sistema equivalente, comprensivo di corda di lunghezza di 30m, in accordo e secondo quanto previsto e da disposizioni

PROCEDURA DI GESTIONE ARTICOLO 26, D. LGS. 81/08 E S.M.I.

specifiche e di utilizzo previste dal D. Lgs. 81/08 e smi, ed in ottemperanza a quanto sancito dal Regolamento di Circolazione Marittima, anche in accordo eventuale con Capitaneria di Porto, nonché di Sicurezza per i bagnanti e di riconoscimento per la gestione delle interferenze con le attività di quest'ultimi.

- uso di vestiti pratici, con le maniche strette ai polsi e privi di parti che si possano impigliare facilmente;
- uso di scarpe antinfortunistiche;
- uso di apparecchiature e impianti elettrici a norma CEE, seguite con regolare ed accurata manutenzione e dotate di dichiarazione di conformità - vanno evitati i cavi volanti;
- uso di impianti "salvavita" e a "doppio isolamento";
- abitudine a non lasciare inseriti apparecchi elettrici per evitare il loro surriscaldamento;
- uso di cartelli indicanti il rischio specifico;
- organizzazione del lavoro mirata alla riduzione dei rischi, che preveda cioè pause negli orari, rotazione nelle mansioni, riduca i carichi, i percorsi e la frequenza degli spostamenti;
- organizzazione dei turni evitando il lavoro isolato;
- ove possibile, vanno usate le attrezzature meccaniche.

Esposizione ad agenti infettivi.**Classe 4 - Principali indicazioni preventive**

- Azione di informazione e formazione per consentire ai lavoratori la conoscenza dei rischi connessi con gli agenti infettivi e di usare i DPI;
- Segnalazione con cartellonistica adeguata degli eventuali rischi biologici;
- Vaccinazione, in particolare contro l'epatite B ed il tetano;
- Accortezza e massima attenzione nei confronti di oggetti taglienti ed appuntiti;
- Informazione e formazione dei lavoratori sulle specifiche procedure di emergenza in caso di incidente;
- Effettuazione, quando è previsto, di visite mediche periodiche obbligatorie per i lavoratori che svolgono i generi di lavoro più esposti;
- Prove allergometriche se necessarie.

Uso di sostanze chimiche**Classe 3 - Principali indicazioni preventive**

- un'azione - prioritaria - di informazione e addestramento per consentire ai lavoratori di conoscere ed usare le sostanze chimiche ed i loro effetti a breve, medio e lungo termine;
- informazione e formazione dei lavoratori sulle specifiche procedure di emergenza in caso di incidente;
- segnalazione con cartellonistica adeguata dei rischi; attenta lettura e rispetto delle indicazioni contenute nelle etichette previste dalla apposita normativa;
- dotazione ed uso, con relativo addestramento, dei DPI (dispositivi di protezione individuale): per esempio guanti monouso o mascherine;
- effettuazione di visite mediche periodiche obbligatorie per gli addetti alla manipolazione ed all'uso di sostanze contenute nei prodotti di pulizia;
- prove allergometriche se necessarie;
- lavaggio immediato ed abbondante in caso di contatto accidentale;
- buona aerazione degli ambienti di lavoro ed eventuale adeguamento con sistemi di aspirazione e/o aerazione;
- accurata pulizia a fine turno sia personale che degli attrezzi da lavoro;
- eliminazione dei vestiti impregnati eventualmente di prodotti nocivi in appositi contenitori;
- attenzione ai travasi; è preferibile evitarli, se possibile;
- chiusura dei contenitori con tappi;
- attenzione ad evitare l'utilizzazione di bottiglie destinate di solito ad altri usi, specie se alimentari;
- rispetto del divieto di non fumare per evitare rischi d'incendio, essendo spesso i prodotti infiammabili.

6 COSTI DELLA SICUREZZA

Si riporta di seguito il calcolo degli oneri di sicurezza per la fase di cantiere e considerando la presenza di tre unità di persone. I prezzi unitari sono stati dedotti dall'elenco regionale dei prezzi delle opere pubbliche e di difesa del suolo della Regione Emilia Romagna annualità 2022 e da indagini di mercato per le voci prive di codice.

		SICUREZZA				
06	F01.106.010	Noleggio di giubbotto di salvataggio galleggiante, di taglia adeguata, per tutta la durata dei lavori, realizzato in nylon, di taglia adeguata, con interno, tasche porta accessori, cintura regolabile, omologato ed idoneo per mantenere a galla persona caduta in acqua in posizione corretta, anche in caso di perdita di sensi.	cad	8,59	3	€ 25,77
07	F01.094.085.a	Dispositivo anticaduta mobile con 2 moschettoni con corda diametro 12 mm, lunghezza 10 m; costo di utilizzo mensile - peso 1,6 kg	cad	2,35	3	€ 7,05
08	F01.106.015	Noleggio di salvagente anulare, omologato ed approvato con Decreto del Ministero dei Trasporti, con strisce riflettenti per migliorare la visibilità e costruito in materiale plastico indistruttibile, ripieno di poliuretano espanso, dotato di cima galleggiante della lunghezza minima di 30 metri e dispositivo di ancoraggio da agganciare ad elemento strutturale di adeguata resistenza. Diametro esterno 60 cm, diametro interno 40 cm.	cad	8,59	3	€ 25,77
09	F01.094.090.b	Corda in poliammide con un anello, diametro 16 mm; costo di utilizzo mensile: lunghezza 20 m	cad	1,78	1	€ 1,78
10	F01.073.015	Occhiale di protezione a stanghette, monolente in policarbonato con protezioni laterali e sopraccigliari, montatura in poliammide, stanghette regolabili in inclinazione e lunghezza, lenti antiurto e antigraffio trattate HC-AF. Adatto per lavori di montaggio e meccanici; costo di utilizzo mensile	cad	2,57	3	€ 7,71
11	F01.076.020	Cuffia antirumore con bardatura temporale, peso 285 g, idonea per ambienti particolarmente rumorosi, conforme alla norma EN 352.1, con riduzione semplificata del rumore (SRN) pari a 35 dB; costo di utilizzo mensile	cad	2,22	3	€ 6,66
12	F01.079.010.b	Maschera panoramica per sovrappressione, a norma UNI EN 136, bardatura elastica in gomma a cinque tiranti con fibbie, schermo in policarbonato resistente agli urti e agli acidi (campo visivo oltre il 70%), raccordo di inspirazione filettato EN 148/3. Dispositivo fonico e con due gruppi valvolari di espirazione dotati di precamere compensatrici, peso circa 580 g; costo di utilizzo mensile	cad	4,45	3	€ 13,35

PROCEDURA DI GESTIONE ARTICOLO 26, D. LGS. 81/08 E S.M.I.

13	F01.082.015.a	Guanti spalmati con manichetta, dotati di marchio di conformità CE ai sensi del DLgs 475/92 (2a categoria), certificato EN 420, EN 388, EN 374, lunghezza 33 cm; costo di utilizzo mensile: guanto supportato in cotone, tutto spalmato in pvc paio	il paio	1,19	3	€ 3,57
14	F01.085.010.a	Scarpa a norma UNI EN ISO 20345, antistatica, con tomaia in pelle ingrassata idrorepellente, fodera ad alta traspirazione, suola di usura in PU compatto antiabrasione ed ergonomica, lamina antiforo flessibile in materiale composito, puntale con membrana traspirante, amagnetico, anallergico e anticorrosivo, categoria di protezione S3, priva di parti metalliche; bassa costo di utilizzo mensile:	il paio	8,41	3	€ 25,23
15	F01.088.030.b	Indumenti di sicurezza segnaletici ad alta visibilità caratterizzati dall'apposizione di pellicole microprismatiche riflettenti e infrangibili, conformi alla normativa EN 340 e EN 471; giubbotto in poliestere impermeabile spalmato poliuretano e foderato internamente in poliestere 180 g, dotata di una tasca sul petto e due sul ventre con chiusura con zip, collo alto con cappuccio a scomparsa, chiusura con zip fino a tutto il collo con pattina e bottoni, polsini elastici, fondo elasticizzato. costo di utilizzo mensile:	cad	9,81	3	€ 29,43
16	F01.097.005.a	Cassetta in ABS completa di presidi chirurgici e farmaceutici secondo le disposizioni del DM 15/07/2003 integrate con il DLgs 81/08; da valutarsi come costo di utilizzo mensile del dispositivo comprese le eventuali reintegrazioni dei presidi: dimensioni 44,5 x 32 x 15 cm	cad	1,19	1	€ 1,19
17	F01.097.015	Integrazione al contenuto della cassetta di pronto soccorso consistente in set completo per l'asportazione di zecche e altri insetti dalla cute, consistente in: pinzetta, piccola, lente di ingrandimento, confezione di guanti monouso in lattice, sapone disinfettante ed ago sterile, quest'ultimo da utilizzarsi per rimuovere il rostro (apparato boccale), nel caso rimanga all'interno della cute	cad	16,06	1	€ 16,06
18	N04.025.005.c	Estintore portatile omologato, montato a parete nella baracca di cantiere con apposita staffa (o sulle macchine operatrici) e corredato di cartello di segnalazione. Compresa la manutenzione periodica prevista per legge. Costo noleggio per tutta la durata dei lavori: da 12 kg	cad	17,65	1	€ 17,65
TOTALE						€ 181,22

7 AGGIORNAMENTO, CONTROLLO E ACCETTAZIONE DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA

7.1 Strumenti e modalità di contestualizzazione, aggiornamento della valutazione dei rischi da interferenza

In corso d'opera, qualora necessario per modifiche particolari alle condizioni di lavoro o al contesto ambientale, verrà aggiornato lo specifico documento di valutazione dei rischi da interferenza.

L'aggiornamento sarà effettuato tramite specifico verbale di coordinamento riportato in allegato III (Schede VCR 01 e 02).

Tale verbale si rende inoltre necessario per “contestualizzare” quanto riportato nel presente DUVRI, alla specificità dell'ambiente lavorativo nel quale si richiede di operare.

7.2 Strumenti e modalità di controllo della valutazione dei rischi da interferenza

In corso d'opera, durante lo svolgimento dei lavori, potranno essere effettuati, da parte del personale della Committenza o incaricati, controlli a campione per verificare la fattiva applicazione dei contenuti:

- del presente documento di valutazione dei rischi da interferenze recante una valutazione ricognitiva dei rischi standard che potrebbero derivare dall'esecuzione del contratto;
- del Duvri predisposto dal committente presso il quale viene eseguito il contratto, recante i rischi specifici da interferenza, presenti nei luoghi in cui verrà espletato l'appalto.
- dei documenti di valutazione dei rischi specifici prodotti dalle imprese esecutrici;
- del verbale di coordinamento (allegato III, schede VCR 01 e 02), quando realizzato.

8 FIRME DEL DOCUMENTO AD AGGIUDICAZIONE AVVENUTA

Il presente documento, debitamente integrato prima dell'inizio delle attività contrattuali, viene firmato dalle figure sottostanti.

Per il committente	Per l'impresa affidataria
Il Dirigente (Responsabile del Procedimento) Firma: (nome e cognome) Davide Parmeggiani	Impresa Datore di lavoro Firma:
Il Direttore per l'esecuzione Davide Parmeggiani Firma: (nome e cognome)	
Data	

Il presente documento rilasciato in fase di gara, viene firmato, per accettazione, sul frontespizio dal fornitore offerente.

La ditta affidataria dovrà farsi parte diligente nel richiedere, prima dell'inizio dei lavori, una firma per accettazione del contenuto del presente documento, alle seguenti imprese esecutrici e lavoratori autonomi in subappalto.

Impresa esecutrice o lavoratore autonomo (in stampatello)	Firma per accettazione dei contenuti del DUVRI

Copia del presente documento viene messo a disposizione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza del committente, nonché del rappresentante dei lavoratori dei singoli fornitori.

Allegato I

Scheda di dichiarazione sostitutiva di certificati in ordine al possesso dei requisiti di Idoneità Tecnico Professionale per imprese e/o lavoratori autonomi operanti con contratti di appalto esclusi dal titolo IV D. Lgs. 81/08

Con la presente il sottoscritto

datore di lavoro o suo delegato

dell'impresa affidataria

dell'impresa esecutrice

dichiara

ai sensi dell'art. 47 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445",

di essere idoneo, dal punto di vista tecnico professionale, a svolgere i lavori di cui all'oggetto contrattuale, in particolare:

avendo predisposto il documento di valutazione dei rischi di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a) o autocertificazione di cui all'articolo 29, comma 5, del decreto legislativo 81/08 e s.m.i.;

mettendo a disposizione manodopera regolare, adeguatamente formata e qualificata,

utilizzando macchine e attrezzature conformi alla normativa previgente,

adottando procedure di lavoro che tutelano la sicurezza e la salute dei lavoratori;

dichiara di non essere oggetto di provvedimenti di sospensione o interdittivi di cui all'art. 14 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i.

altro:

.....
.....
.....

Data,

in fede

Allegato III

Verbale di Contestualizzazione e/o di Coordinamento quale integrazione al DUVRI-PSC di contratto

Sede – Ambiente dell'intervento		data	
Oggetto intervento manutentivo	Attività necessarie all'ottenimento del parere vincolante positivo, DUB approvato a cura dell'impresa di bonifica bellica e l'ottenimento della dichiarazione di validazione del servizio servizio BSS del genio Militare competente sulle aree individuate dal progetto di ADEGUAMENTO DELL'IDROVIA FERRARESE AL TRAFFICO DI V CLASSE EUROPEA. DRAGAGGI tratto cittadino PO DI VOLANO - FERRARA		
Impresa/e affidataria/e			
Impresa/e esecutrice/i – lav. aut.			

Dettagliate informazioni sui rischi ambientali e interferenziali e relative MPP di coordinamento da adottare

Al fine di trasferire le "dettagliate informazioni" sui rischi specifici ambientali e promuovere la cooperazione ed il coordinamento di cui all'art. 26 del D. Lgs. 81-08 per i lavori richiamati nell'oggetto dell'intervento, nella data sopra richiamata, si è svolto un incontro in cantiere a cui sono presenti le persone che sottoscrivono il presente verbale. In tale incontro ogni parte ha fornito le dettagliate informazioni sui rischi reciprocamente trasmissibili e sulle relative Misure Preventive e Protettive (MPP) da adottare di seguito riportate.

Sono presenti i rischi indicate nel DUVRI di contratto (e nei DVR delle ditte esecutrici quando non integrati al DUVRI stesso), con le relative MPP

Sono inoltre presenti i seguenti rischi ambientali: eventuali strutture poco sicure, caduta materiale dall'alto, pavimentazione esterna disconnessa e con presenza buche e dislivelli, eventuale presenza personale dipendente nei vani comuni e area esterna sia RER che altri Enti specifici, eventuale presenza eccessivo arredo ingombrante sia negli ambienti e servizi e vie di esodo.

Sono inoltre presenti i seguenti rischi di lavorazione

Presenza di mezzi da posizionare nell'area di cantiere. Possibile transito dei lavoratori del Servizio. Delimitare bene l'area di lavoro (interna ed esterna per carico-scarico) non solo dei mezzi, macchine ed attrezzature utilizzate, ma anche quelle di lavoro verificando ed avendo cura di delimitare anche le sottostanti per limitare danni per eventuale caduta di oggetti accidentale e quindi rischi per persone e cose.

Non lasciare o creare depositi, anche se limitati, di materiale od attrezzature lungo l'area di lavoro e transito. Utilizzare e/o richiedere appositi spazi idonei al personale Referente del Servizio stesso. Vari rischi presenti oltreché di ingombro delle vie di esodo sono di inciampo, rischio generico vario. Divieto lasciare attrezzature o materiale, specie se ingombrante, lungo le aree di lavoro e vie di esodo (tra cui anche eventuale area di parcheggio e ricovero mezzi).

Utilizzo di macchine ed attrezzature elettriche comporta la presenza di lavoratori informati-formati e, se previsto anche addestrati. Formazione, informazione ed addestramento dei lavoratori che utilizzeranno attrezzature ed effettueranno lavorazioni a rischio, secondo D. Lgs. 81 e s.m.i.

Utilizzo di tutti i dispositivi di protezione individuale previsti per le varie operazioni effettuate e necessarie al normale svolgimento del lavoro. Se presenti operazioni o attività a rischio in un determinato ambiente/area

PROCEDURA DI GESTIONE ARTICOLO 26, D. LGS. 81/08 E S.M.I.

fare evacuare, anche momentaneamente, il personale del Servizio specifico.
Rischi di lavorazione del fornitore e trasmessi all'ambiente circostante con interferenze da gestire. MPP da adottare
Utilizzo di macchine ed attrezzature in altezza comporta la presenza di lavoratori informati-formati e, se previsto anche addestrati. Formazione, informazione ed addestramento dei lavoratori che utilizzeranno attrezzature ed effettueranno lavorazioni a rischio, secondo D. Lgs. 81 e s.m.i.
<input checked="" type="checkbox"/> Sono inoltre da adottare le seguenti <u>ulteriori</u> MPP
Interferenza di transito veicoli nel luogo di lavoro della ditta (macchine private, veicoli di servizio e personale a piedi). Delimitare il più possibile l'area e verificare la possibilità di svolgere il lavoro senza rischi esterni. Controllare sempre e vietare/delimitare passaggio e transito di personale nell'area di lavoro e sottostante l'area di lavoro se in altezza

Misure Preventive e Protettive di coordinamento da adottare per la gestione delle emergenze		
Per la gestione delle emergenze negli ambienti di lavoro oggetto di manutenzione si segnala quanto segue:		
<input type="checkbox"/> Trattasi di ambienti con personale dipendente, o del datore di lavoro committente o del datore di lavoro della sede oggetto di intervento; in essi sono <i>normalmente</i> individuate i referenti addetti al primo soccorso e alla prevenzione incendi; tali nominativi vengono <i>normalmente</i> esposti nella portineria o in luogo deputato di ogni sede. I manutentori e i fornitori sono invitati a prendere visione del nominativo e a memorizzarne i riferimenti telefonici; pur tuttavia le imprese esecutrici dovranno avere preventivamente predisposto le loro specifiche procedure per la gestione delle emergenze, come da normativa previgente;		
<input checked="" type="checkbox"/> Trattasi di ambienti di lavoro senza presenza di personale del datore di lavoro committente o della sede da manutendere; in essi le misure di prevenzione e protezione per la gestione delle emergenze degli addetti ai lavori di manutenzione sono da predisporre a carico dei datori di lavoro delle imprese esecutrici.		
In ogni caso, per la gestione delle emergenze viene concordato quanto segue:		
<input checked="" type="checkbox"/> Sono da adottare le MPP indicate ai paragrafi dedicati all'emergenza e inserite nel DUVRI di contratto e nel/i DVR della/e impresa/e		
<input type="checkbox"/> Sono inoltre da adottare le seguenti <u>ulteriori</u> MPP		
Se presenti rischi o lavorazioni sugli impianti ritenute pericolose per il personale, sarà cura e necessario far evacuare dal locale specifico il personale del Servizio.		
Utilizzare tutti i DPI necessari per le operazioni lavorative da eseguire, come previsto da DLgs 81/08 e da contratto.		
nell'utilizzo di apparecchiature elettriche saranno previsti idonei lavoratori ben formati-informati ed addestrati, se previsto, come previsto da DLgs 81/08. Utilizzo di tutti i dispositivi di protezione necessari al lavoro.		
nell'utilizzo di eventuale cestello sarà previsto idonei lavoratori ben formati-informati ed addestrati, se previsto, come previsto da DLgs 81/08. Utilizzo di tutti i dispositivi di protezione necessari al lavoro.		
Eventuali riferimenti planimetrici e/o allegati (Elaborati e Relazioni BST specifiche, PSC e Piano Evacuazione)		
Sono presenti all'incontro di coordinamento i seguenti sig.		
Nome e cognome in stampatello	in qualità di (ente e qualifica):	Firma

PROCEDURA DI GESTIONE ARTICOLO 26, D. LGS. 81/08 E S.M.I.

	Il DEC	Davide Parmeggiani
	Il Referente Tecnico
	Il Tecnico impresa affidataria e/o esecutrice, lavoratori esterni	
	Il Referente per la sicurezza della direzione interessata	Buzzoni Alessandro

Con la firma sopra riportata ciascuna delle parti presenti attesta:

- di aver preso atto delle dettagliate informazioni ricevute sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui si opera e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione all'attività comunale.
- l'avvenuta cooperazione all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto degli interventi;
- l'avvenuto coordinamento degli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti gli utenti, attraverso uno scambio reciproco di informazioni al fine di eliminare i rischi dovuti alle eventuali interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte;
- che rimane a carico di ogni parte la valutazione e l'adozione di idonee misure di prevenzione inerenti i rischi della propria attività.

Allegato V**CONCESSIONE IN USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO AdL - 01**

Oggetto: **affidamento e gestione macchine/attrezzature da utilizzare nelle attività contrattuali**

Con la presente il committente.....

nella persona del dirigente di servizio _____

sig. _____ consegna,

- all'impresa affidataria
- all'impresa esecutrice,
- al lavoratore autonomo _____

le seguenti macchine e/o attrezzature:

Macchina e/o attrezzatura di lavoro tipo e n° matricola

- scala portatile
- muletto - transpallett
- cestello elevatore o piattaforma aerea
- trabattello o ponte su ruote
- altro (indicare)
-

All'atto della consegna il sig.....in qualità di responsabile tecnico per la ditta sopra indicata **dichiara di:**

1. aver preso visione che le macchine/attrezzature prese in consegna sono in buono stato di conservazione e manutenzione e sono rispondenti ai requisiti di sicurezza previsti dalle norme tecniche e di sicurezza applicabili;
2. essere stato informato dei rischi e dei sistemi di prevenzione relativi all'utilizzo della macchina/e e delle attrezzature consegnate e di aver preso visione dei contenuti del manuale d'uso e manutenzione allegato alla macchina e/o attrezzatura, con specifica attenzione alle modalità d'uso relative alla sicurezza;

si impegna a:

1. far utilizzare le macchine/attrezzature prese in consegna, esclusivamente a proprio personale, idoneo (anche fisicamente), tecnicamente capace, informato, formato specificatamente allo scopo e dotato di idonei DPI;
2. informare i propri operatori sui rischi e sulle misure preventive nell'uso delle macchine/attrezzature e sul divieto di disattivare e/o modificare i dispositivi di sicurezza delle macchine/attrezzature;
3. sottoporre il personale, adibito a specifiche mansioni, a sorveglianza sanitaria a cura del proprio medico competente, sulla base della propria valutazione dei rischi;

PROCEDURA DI GESTIONE ARTICOLO 26, D. LGS. 81/08 E S.M.I.

4. informare i propri operatori sui rischi e sulle misure preventive indicate nel manuale d'uso della macchina/attrezzatura disponendone la messa in pratica durante le attività manutentive;
5. fornire al proprio personale i dispositivi di protezione individuale idonei per l'utilizzo in sicurezza delle macchine/attrezzature, fornendo le adeguate informazioni e formazione sull'uso dei DPI stessi (qualora necessario), disponendone l'uso nel corso dell'attività lavorativa;
6. mantenere in buone condizioni le macchine/attrezzature prese in consegna;
7. in caso di guasti o malfunzionamenti, a non utilizzare il bene e a segnalare immediatamente le anomalie al concedente, senza effettuare autonomamente interventi o modifiche;
8. restituire il bene in stato di efficienza e regolare manutenzione, salvo il normale deperimento d'uso al termine del comodato.

Data	Per il committente	Per la ditta affidataria – letto e sottoscritto
.....

NOTE PROCEDURALI CONCLUSIVE

Ogni variazione al cronoprogramma di progetto e concordato, dovrà essere valutata e concordata con la Committenza.

Qualora tali variazioni dovessero comportare ulteriori interferenze fra le attività lavorative dell'Impresa Esecutrice e del Servizio, l'appaltatore dovrà aggiornare i propri PSS e POS ed il Direttore dei Lavori coordinandosi con il Datore di Lavoro dell'Impresa Esecutrice, dovrà aggiornare il presente documento individuandone i rischi di interferenza, le misure di prevenzione e protezione che la Ditta Appaltatrice ritiene necessario adottare (con l'indicazione di chi dovrà realizzarle) e le modalità di promozione della cooperazione e del coordinamento nell'attuazione delle misure previste.

Qualora il Servizio modifichi durante l'esecuzione dei lavori in appalto da parte dell'impresa aggiudicataria le metodologie lavorative del proprio personale o la posizione e/o funzionalità di impianti ed attrezzature ubicate nell'area di lavoro provvederà a darne immediata comunicazione scritta all'impresa esecutrice mediante integrazione del presente DUVRI.

I lavori indicati nel presente documento potranno avere inizio solo dopo il sopralluogo congiunto delle sopra richiamate figure, e la sottoscrizione delle medesime del presente documento unico di valutazione dei rischi.

(verbale di contestualizzazione)